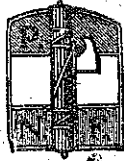


1^ BRIGATA NERA
“ATHER CAPELLI”
TORINO



DOCUMENTI
1944-1945



REPUBBLICANO
PARTITO NAZIONALE FASCISTA
 FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
 LUCCA

MB

Ufficio Segreteria Politica

№. di Protocollo 962/1

Risposta al foglio №.

OGGETTO:

BERTUCCI OTTAVIANO

di Ottavio

AL CAPO DELLA PROVINCIA DI
TORINO

Vincere!
 R. PREFETTURA / 2/1943=XXII
 28-DIC-1943
 TORINO

Ti sarei grato se tu volessi fornirmi dati precisi e particolareggiati sulla fine del Camerata BERTUCCI OTTAVIANO di Ottavio, da Pontecosi (Lucca), ucciso a Torino da mano nemica per avere palesato la sua fede di fascista repubblicano.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
 COMMISSARIO FEDERALE
 (Mario Piazzesi)

a delano

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO
 TORINO
 PROTOCOLLO
 30 DIC. 1943
1632/3

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI

DI
TORINO

12/75

N. di protocollo 1637/3

Risposta al foglio N.

del

dell'Ufficio

OGGETTO:

+mv

AL CAPO DELLA PROVINCIA

TORINO (102), li 21/1/44/XXII°
VIA CARLO ALBERTO, 10
Telefoni:



TORINO
=====

AID

Ti restituisco il foglio del Capo della Provincia e Commissario Federale di Lucca rimessomi in visione, comunicandoti che da informazioni assunte risulterebbe che il camerata BERTUCCI Ottaviano di Ottavio e fu Guidi Angela, nato a Pieve Fosciana nel 1905, la sera del 15 ottobre 1943 transitava in corso Re Umberto angolo via Nicola Bonservizi. Verso le ore 20,45 l'ospedale Maurizio veniva informato da ignoti che all'angolo di tale corso vi si trovava un cadavere, che era quello del BERTUCCI.

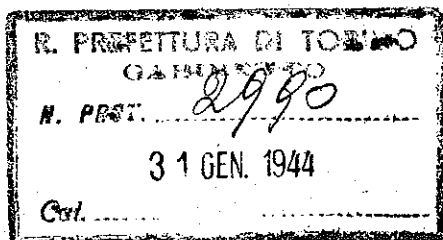
Non si è potuto accertare chi abbia sparato sul camerata in questione.

I medici di servizio del sopradetto ospedale hanno riscontrato una ferita alla regione cardiaca prodotta da arma da fuoco.

Non essendo conosciuto il BERTUCCI in questa città, si presume che lo stesso sia stato ucciso da malfattore magari a scopo di furto, quindi non da avversari politici. *LB*

Allegato ti trasmetto il suo certificato di morte rilasciato dal Comune di Torino.

all.2



IL COMMISSARIO FEDERALE
(Dr. Giuseppe Solaro)

Solaro

P. F. R. f CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

TORINO, 21.7.1944. XXII°
Caserma "LUIGI RIVA" - Tel. 81-909

Prof. N. 176 Comando

Risposta al foglio N.

Oggetto: Invio di rapporto

Al Capo della Provincia
e p.c.

Al Comando G.N.R.

==...T O R I N O...==



Trasmetto copia del rapporto ricevuto dal Comandante di una nostra squadra che ha condotto a buon fine una missione in zona notoriamente infestata da ribelli.

La popolazione locale ha espresso i propri sentimenti di gratitudine agli squadristi partecipanti, dimostrando di comprendere come il Fascismo operi seriamente in difesa del popolo.



IL COMANDANTE
(Dott. Giuseppe Solaro)

BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"
1^ SQUADRA "PANTERA NERA"

AL COMANDO DELLA 1^ Compagnia

S E D E

Il giorno 19 corrente la 1^ squadra del I^ Battaglione di questa Brigata riceveva l'ordine di scortare da Torino a Esille un autocarro con rimorchio, trasportante in quest'ultima località dei viveri per la popolazione civile, viveri che, sistematicamente, all'arrivo ad Esille, venivano "sequestrati" da fuori legge locali. Giunto a Susa l'autocarro si fermava per effettuare il carico di altre derrate e gli uomini della squadra, in servizio di perlustrazione, intimavano l'arresto ad uno sconosciuto transitante in bicicletta. Costui tentò di darsi alla fuga, ma venne prontamente fermato dagli squadristi; alle domande rivoltegli, rispose di non essere armato, qualificandosi come impiegato. Perquisito, gli si rinvennero nelle tasche: una pistola "Beretta" (matr. 817596) cal. 9, carica e pronta allo sparo, una caricatore con quattro pallottole e quattro innesti per bombe a mano germaniche; nessun documento atto ad identificarlo. Il bandito per ordine del Comandante della squadra venne immediatamente passato per le armi. Poco dopo venne pure fermato un secondo individuo anch'esso montato su bicicletta e privo di documenti: non essendo armato, venne trattenuto in stato d'arresto.

L'autocarro, ultimato il carico, si diresse, con gli squadristi a bordo, al luogo prestabilito consegnando regolarmente i viveri come da ordini ricevuti, ripartendo immediatamente alla volta di Torino ove giunse senza inconvenienti. Qui il prigioniero venne consegnato all'U.P.I. della G.N.R. locale.

Ottimo il morale e il comportamento di tutti gli squadristi partecipanti alla missione.

Torino, 19 Luglio 1944-XXII



IL COMANDANTE LA 1^ SQUADRA
(Volontè Mario)

Prot. n. 191

Torino 23 luglio 1944 XXII

ORDINE DEL GIORNO N. 10

COMANDANTE DI SERVIZIO Ruspaggiari Giov. Batt.
AIUTANTE IN 2a DI SETTIMANA Villani Amilcare
SERVIZIO DI GUARDIA 2a Compagnia
PICCHETTO (10 uomini) " "

ASSUNZIONI IN FORZA: sotto la data del 27/7/1944 XXII sono assunti in forza, per mobilitazione dal reparto a fianco segnato gli squadristi :

Volontari	BARATELLA ARMANDO	cl/ 1928	1° comp.
	CATTO CARLO	1904	2° "
	DOMENICI VARO	1897	2° "
	PONZANO ALDO	1904	" "
	RABAUDO VERCINGETORIGE	1898	" "
	RAMEZZANA RICCARDO	1909	" "
	RUBINO DOMENICO	1907	" "
	VARALLO ENRICO	1913	" "

p.c.c.

L'AIUTANTE IN 1a
(Dr. Mario Astengo)

IL COMANDANTE

(Dr. Giuseppe Solano)

Prot. n. 201

Torino 25 luglio 1944 ⁽⁶⁾ XXII

ORDINE DEL GIORNO N. 11

COMANDANTE DI SERVIZIO Corte Giuseppe
Comadante DI PICCHETTO ARMATO Volontè Mario
AIUTANTE IN 2° DI SETTIMANA Chelazzi Rodolfo
SERVIZIO DI GUARDIA 2a Compagnia
PICCHETTO (16 uomini) 1a compagnia

ASSUNZIONI IN FORZA: sotto la data del 23/7/44 XXII sono assunti in forza, per mobilitazione, dal reparto a fianco segnato, gli squadristi:

AMBROSINI GIUSEPPE	cl. 1924	2a Cp.
BARGOLINI GUIDO	1912	"
BICERO GIUSEPPE	1918	"
BOIRAL PIERO	1912	"
D'AMBROSIO GIUSEPPE	1913	"
MELLO ARISTIDE	1911	"
ROLANDO SEBASTIANO	1906	"
TOTARO LORENZO	1921	"

CAMBI DI REPARTO: sotto la data del 23/7/1944 XXII sono trasferiti i seguenti squadristi;

D'ALESSANDRO FRANCESCO	cl. 1892	dalla CCB	a la Comp.
MOCCA CAIO	1897	"	1a alla CCB
DE BARTOLI RICCARDO	1891	"	2a " "
FERRI MARIO	1921	"	2a " "

ERRATA CORRIGE: L'assunzione in forza dello sq. Ponzano Aldo cl. 1904 di cui all'ordine del giorno n. 10, assegnato alla 2a cp; deve considerarsi come non avvenuta.

IL COMANDANTE
(dr. Giuseppe Solaro)

p.c.c.

L'AIUTANTE IN 2a

(3)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

COMANDANTE DI SERVIZIO RISSO Victor
COMANDANTE DI PICCHETTO ARMATO Pollone Carlo
AIUTANTE IN 2° DI SETTIMANA Chelazzi Rodolfo
SERVIZIO DI GUARDIA 1° cp.
PICCHETTO (16 uomini) 2° cp.

ASSUNZIONE IN FORZA: sotto la data del 24/7/44 XXII sono assunti in forza per mobilitazione, dal reparto a fianco segnato, gli squadristi:

BOSELLI ANGELO	cl. 1894	2a cp.
CHIARELLI FERRUCCIO	1909	"
D'AMICO ACHILLE	1908	"
DAMITO MOCI RENATO	1908	"
DI SALVATORE GIOVANNI	1919	"
GALLIANI UMBERTO	1904	"
LIBERALE LANDUCCI	1911	"
MANOVANI ALVARO	1897	"
MASERA ALESSANDRO	1911	"
MILESI ADOLFO	1921	"
MOREY GIUSEPPE	1921	"
PIZZOLATO ATTURO	1908	"
VITALE RAFFAELE	1902	"

Perdite di Forza: sotto la data a fianco segnata è perso di forza lo squadrista

24/7 FRATTALI Sergio cl. 1926 - 1a cp.

GAMBI DI REPARTO: Sotto la data del 24/7/44 sono trasferiti i seguenti squadristi

FIENI ALFREDO	cl. 1906	della 1° cp.	alla C.E.B.
RANIERI ALFREDO	" 1893	" " " "	" "
TRABUCCO LUIGI	" 1896	" " " "	" "

IL COMADANTE
(Dr. Giuseppe Solaro)

p.c.c.

1° AIUTANTE IN Ia

22/10-44

F. S. F.

BRIGATA NERA "NER CAPELLI"

Torino, 26/8/1944=XXII

Squadra d'Azione dell'E. I. A. R. "Torresi"

Al Dott. Giuseppe SOLARO
Comandante BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"
T O R I N O

Oggetto: Rapporto sull'azione del 25 Agosto

Vi confermo, Comandante, il rapporto verbale che ebbi a farVi ieri sera nel rientrare dall'azione effettuata ad Exilles .

Dopo la partenza della colonna per Ulzio, rimasi con i camerati della Leonessa Bertucci Benito e Chizzolini Silvio in Exilles, unitamente al camerata Tofini Cesare.

In paese trovai anche il camerata Chelazzi Rodolfo, un altro camerata di cui non ricordo il nome e il giovane Gorgiam Luigi .

Il camerata Tofini si occupò, come da Vostre disposizioni perchè venissero esposte le bandiere, perchè si celebrasse la Messa davanti alla casa del Camerata Caduto e perchè le donne del paese rendessero il dovuto omaggio.

Nel frattempo i componenti la squadra U.P.I., da Voi lasciati a presidio del paese, si comportavano in modo poco corretto nei riguardi della popolazione, senza curarsi di prendere quelle elementari precauzioni necessarie per presidiare la località, onde evitare il ritorno dei ribelli e, soprattutto, il prepararsi di un'imboscata sulla strada alle colonne di ritorno da Ulzio.

Il maresciallo comandante la squadra U.P.I. e il suo dipendente caporal maggiore si recavano in un locale pubblico, lo mettevano a soqqadro asportando bottiglie di vino, liquori, cibarie e altro.

Poichè i proprietari del locale erano fuggiti, obbligavano due distinte signorine di altra casa ed alcune donne a preparare loro da mangiare in detta trattoria.

Le donne apparivano terrorizzate.

./.

Accortomi della situazione, provvidi a rinfrancarle ed assunsi, d'accordo con il camerata Chelazzi, il comando della situazione stessa.

Provvidi a riprendere energicamente il giovane Gorgiam e disposi subito per un servizio di vigilanza nei due ingressi principali del paese.

Frattanto i ribelli che avevano visto partire le colonne, erano scesi dalla montagna per rendersi conto di quanto accadeva.

La mancanza di un presidio in vista li rendeva più arditi e, a un certo momento, iniziavano una nutrita sparatoria per valutare l'efficienza della reazione.

Accorsi sul posto con il camerata Chelazzi, con il camerata Tofini e i due militi della Leonessa Bertucci e Chizzolini.

Durante tale fuoco avversario arrivava di corsa uno squadrista della squadra De Chiffre che mi informava che detta squadra, di vigilanza, nella curva esterna del fronte Exilles, era stata attaccata dai ribelli.

Ottenevo allora dal maresciallo dell'U.P.I. una mitragliatrice pesante che veniva appostata all'imbocco del paese, vicino ad una cappella e li iniziavamo un fuoco di protezione per il ripiegamento della squadra De Chiffre che rientrava.

Successivamente si svolgevano due attacchi da parte dei ribelli e, dopo un intervallo di circa un quarto d'ora, avveniva una nuova azione dei ribelli stessi, durata circa 3 quarti d'ora.

Poichè il fuoco dei ribelli impegnava le due sottostanti strade, decidevamo di allontanare la minaccia e, pertanto, disponevamo in ordine sparso per eseguire un accerchiamento dei nemici.

Non appena gli uomini si impegnavano, il fuoco avversario veniva intensificato da scariche di mitra e da un accelerato fuoco di moschetti.

In tale azione, come Voi sapete, rimanevano feriti uno squadrista e un camerata dell'U.P.I., unico elemento che spontaneamente si accompagnava con noi e che, lanciava una bomba a mano contro i ribelli.

La manovra di accerchiamento stava per riuscire quando i ribelli, vista la decisione, si disimpegnavano raggiungendo le

alture.

Debbo segnalare il comportamento degli squadristi Chelazzi e Tofini che, con sangue freddo e decisione, si portavano alla destra particolarmente battuta dai ribelli.

Da quanto ci è stato riferito in paese, sembra che uno dei ribelli sia rimasto ferito.

Abbiamo rinvenuto sul posto un cappello da alpino che è stato consegnato a De Chiffre, nonchè bossoli di fucili di grosso calibro, che abbiamo consegnato al Capo di Stato Maggiore Musso.

In seguito alle Vostre disposizioni verbali ho trasmesso il Vostro elogio al camerata Tofini.

Mi permetto proporVi che tale elogio venga da Voi esteso al camerata Chelazzi, ed ai camerati della Leonessa Bertucci e Chizzolini.

Vi faccio poi presente che nessuno degli anzidetti elementi ha ritenuto di partecipare al banchetto organizzato dal maresciallo dell'U.P.I., malgrado i ripetuti inviti, preferendo rimanere senza mangiare.

Una signora del paese ha chiesto il mio intervento perchè le era stata portata via una radio che ho fatte quindi restituire.

In seguito a tale nostro comportamento la popolazione si è rinfrancata ed ha tornato a circolare per le strade.

Vi faccio presente che i camerati dell'U.P.I. erano avvinazzati ed avevano persino abbandonato la sorveglianza degli ostaggi.

Più tardi, mentre la squadra De Chiffre si recava al paese di Gelso e riportava, come Voi sapete, diversi colpi sulla macchina, si verificava un piccolo attacco sul lato Nord del paese, attacco prontamente da noi sventato.

Come Vi ho riferito, nei locali della ex Caserma dei Carabinieri abbiamo rinvenute molto materiale militare che ho protetto per quanto mi è stato possibile e che ho poi consegnato al Comandante Musso.

Mentre però eravamo impegnati nel suddetto combattimento, i militi dell'U.P.I. ne approfittavano per caricare molto materiale sul loro camion.

Il Comandante Capo Squadra
(Mortillaro di Cianfro)

C66a

P. R. F.

BRIGATA NERA ATHER CAPELLI

Squadra d'azione dell'E. I. A. R. «Torres»

ORDINE DEL GIORNO

Nell'azione di ieri, giorno 25 corrente, hanno partecipato i camerati

TOFINI CESARE
TOFINI ALESSANDRO
PIZZI DANTE
PIZZI CARLO
SAPEI FERNANDO
FLORIO LUIGI
BONETTO LUIGI
SARDO REMO
PLUMARI MICHELE
GIANNESI GIULIO

comportandosi con disciplina e serietà.

Segnalo lo squadrista TOFINI CESARE che, di presidio con pochissimi elementi in Exilles, dimostrava sangue freddo e decisione durante vari attacchi da parte dei ribelli.

In un combattimento durato 3 quarti d'ora, i pochi squadristi al mio comando effettuavano una manovra di accerchiamento dei ribelli annidati sulle alture.

L'azione avveniva quindi allo scoperto sotto l'intenso fuoco nemico di mitra e fucili di grosso calibro.

La manovra dei ribelli poteva essere così sventata, un ribelle risulterebbe ferito, mentre due camerati della squadra sono rimasti feriti leggermente.

Il comandante della Brigata Nera Dr. Solaro mi ha incaricato di eleggere il camerata Tofini Cesare.

Torino, 26/8/1944=XXII



Il Comandante della Squadra
(Mortillaro di Ciantro)

P. F. R.
CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI",
COMANDO

Prot.n.714

Torino, 3 Settembre 1944-XXII

ORDINE PERMANENTE N.7

1° - VARIAZIONI ALL'ORGANICO DELLA BRIGATA NERA

L'organico della Brigata resta così stabilito.

COMANDO DELLA BRIGATA

Comandante della Brigata Nera
Due Comandanti
Capo di Stato Maggiore e Ufficio Operazioni
Capo dei Servizi Generali
Capo dell'Ufficio Informazioni
Addetto all'Ufficio Assistenza Propaganda e Stampa
Dirigente del Servizio Sanitario
Aiutante in 1° e Ufficio Maggiorità

SERVIZI GENERALI

1° - Servizi Mobilit. Personale e Matricola:

- a) Mobilitazione
- b) Personale e Matricola

2° - Servizi Intendenza:

- a) Amministrazione e contabilità
- b) Armamento, equipaggiamento e casermaggio
- c) Vettovagliamento
- d) Minuto Mantenimento e servizi di caserma

ORGANICO DEI REPARTI DELLA BRIGATA

Compagnia Comando Brigata
Battaglioni: su tre Compagnie
Compagnie: su tre squadre d'azione
Squadre d'azione: composte di 33 uomini suddivisi in tre nuclei

Comando di Battaglione:

Il Comandante
L'Aiutante in 1° e il Comando

Comando di Compagnia:

Il Comandante
L'Ufficio Compagnia

Nel quadro della riorganizzazione degli uffici e dei comandi della Brigata, nonché per aderire alla tassativa disposizione superiore, per cui i rifornimenti di armi, carburante e materiale in genere fanno capo agli organismi militari delle FF.AA. Repubblicane (esempio: Commissariato Militare), viene sciolta ogni formazione o gruppo di squadristi incaricati della ricerca del materiale stesso.

Autorizzo soltanto il funzionamento di un nucleo agli ordini dello squadrista Rey di Villarey e composto di due addetti, a disposizione del sottoscritto che direttamente ne stabilisce l'impiego di volta in volta.

Quando non sono stabilite dal sottoscritto le operazioni da compiere, i componenti del nucleo restano a disposizione del Comando cui sono in forza.

II° - DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Le funzioni di comando stabilite dal presente organico vengono affidate agli squadristi di seguito indicati.

- Comandante della Brigata Nera: Commissario Federale SOLARO Dr. Giuseppe
- Vice Comandanti: Vice Commissari Federali TRALDY Ing. Lorenzo
POLLONE Avv. Carlo
- Capo di Stato Maggiore: Comandante NUSSO Aldo
- Capo dei Servizi Generali: " CICCOLIELLA Italo
- Capo dell'Ufficio Informazioni: Comandante MASSA Dante
- Addetto all'Uff. Assistenza Prop. e Stampa: Com.te GIORGI Dr. Gioachino
- Dirigente del Servizio Sanitario: S. Ten. Medico STARACE Dr. Luigi
- Aiutante in I°: Comandante ASPENGO Dr. Mario
- Aiutante in II°: " VILLANI Dr. Amilcare
- Capo dei Servizi Mobilitazione Personale e Matr.: Com.te DORIA Salvino
- Capo Sezione Mobilitazione: da designare
- " " Personale e Matricola: da designare
- Capo dei Servizi Intendenza: Com.te RAGONA Giacomo
- Capo Sezione Amministraz. e Contabilità: Com.te BOSCHETTO Quinto
- Capo Sezione Armamento, equipaggiamento e casermag.: Com.te BALDO Guido
- Capo Sezione Vettevagliamento: Com.te CIRIELLO Tullio
- Capo Sez. Minuto Mantenimento e Servizi di caserma: Com.te DI DIO Giovanni
- Comandante Compagnia Comando Brigata: Com.te SAFEX Alessandro
- Comandante I° Battaglione: Com.te VILLA Alberto
- Aiutante in II° di Btg. : Com.te TROINI Fortunato
- Comandante 1a Compagnia: " ORSINI Carlo
- " 2a " : " MAESTRONI Alfredo
- " 3a " : " NOVARINO Tommaso

III° - SEGNI DISTINTIVI DI COMANDO

Alle scopo di meglio regolare la disciplina nella Brigata Nera e dopo aver sentito il parere del Console Riggio, Capo di Stato Maggiore del Corpo Ausiliario delle CC.NN. sulla base delle proposte rivoltemi da una Commissione appositamente designata con foglio n. 619 del 28/8/XXII, stabilisco quanto segue:

1° - Ai puri effetti economici e disciplinari, viene effettuata una distinzione delle funzioni di grado su schema parificato alla gerarchia militare. La distinzione di funzioni da me disposta è assolutamente provvisoria, subordinata all'apposita circolare del superiore Comando Generale, preannunciata dal Console Riggio, ed è strettamente inerente alla funzione di comando svolta nella Brigata Nera; essa vale soltanto per la durata della funzione di comando e cessa a tutti gli effetti quando tale funzione viene meno ed in ogni caso, in seguito a smobilitazione, trasferimento ad altro Corpo delle FF.AA., trasferimento ad altre Federezioni e fine dell'attività della Brigata.

2° - La distinzione di grado ottenuta, quando cessa per i motivi sopra esposti, non può dare luogo ad alcuna pretesa giuridica, morale ed economica verso altri Enti ed Organi di governo.

3° - Tutti gli aventi funzioni di comando, qualunque distinzione di grado abbiano ottenuta, devono essere chiamati con la qualifica generica di Comandante.

XX - Pertanto, l'attributo delle persone aventi funzioni di comando, dal Comandante della Brigata al Comandante di Squadra, è uno solo: Comandante.

4° - Per gli aventi funzioni minori di comando, parificabili ai sottufficiali delle altre Forze Armate, si provvede con apposito ordine del giorno a parte sulla base delle proposte dei Comandanti di Reparto e delle mie decisioni.

5° - I segni distintivi delle funzioni di comando sono, provvisoriamente in attesa dalle superiori disposizioni, le seguenti, da portarsi unicamente sulle contropalline e sul berretto:

- a) distinzione di grado parificata a S.Ten. - 1 gladio romano di metallo color argente.
- b) distinzione di grado parificata a Tenente - 2 gladi romani c.s.
- c) distinzione di grado parificata a Capitano - 3 gladi romani c.s.
- d) distinzione di grado parificata a Maggiore - 1 gladio su contropallina bordata da un filetto color oro.
- e) distinzione di grado parificata a Ten.Colonnello - 2 gladi su contropallina c.s.
- f) distinzione di grado parificata a Colonnello - 3 gladi su contropallina c.s.

E' fatto assoluto divieto di porre qualsiasi distinzione di grado su altre parti dell'uniforme o nel modo non prescritto come sopra.

Per i sottufficiali sussiste la sola distinzione parificata a Maresciallo e Sergente Maggiore.

I segni distintivi sono i medesimi delle altre Forze Armate, da portarsi, in dimensioni ridotte, sopra la tasca superiore sinistra della giubba.

6° - Per quanto riguarda i mobilitati nella Brigata Nera, con o senza funzioni di comando, aventi avuto però grado di ufficiale nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione aderenti alle Forze Armate Repubblicane e aventi prestato giuramento per le Forze Armate Repubblicane, nonché regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I., viene provvisoriamente autorizzata l'apposizione, al di sopra della linea dei nastri, sopra la tasca superiore sinistra della giubba, dei segni del grado avuto, nelle dimensioni che prescriverò.

- 7° - E' ad ogni modo fatto assoluto divieto di portare i segni distintivi delle funzioni di comando e ogni altri come sopra esposto senza il relativo brevetto da me personalmente rilasciato.
- 8° - Per il trattamento economico agli aventi funzioni di comando valgono le tabelle della G.N.R., mentre per gli altri valgono le tabelle sinora praticate.
- 9° - In relazione a quanto sopra disposto e agli incarichi di cui al paragrafo II°, viene stabilita la seguente distinzione delle funzioni di grado, in relazione all'incarico e alla persona, sulla base delle proposte della Commissione:

<u>Comandante</u>	<u>Funzione</u>	<u>Distinzione di grado parificata a:</u>
SOLARO Dr. Giuseppe	Com.te la Brigata	Colonnello
TSALDY Ing. Lorenzo	Vice Comandante	Ten.Colonnello
POLLONE Avv. Carlo	" "	" "
MUSSO Aldo	Capo di Stato Maggiore	" "
CIOCELLA Italo	Capo dei Servizi Generali	Maggiore
MASSA Dante	Capo Uff. Informazioni	Capitano
GIORGI Dr. Gioachino	Addetto Uff. Ass. Prop. Stampa	S. Tenente
ASTENGO Dr. Mario	Aiutante in I°	Capitano
VILLANI Dr. Amilcare	Aiutante in II°	Capitano
DORIA Salvino	Capo dei Servizi Mobilit. Personale e Matricola	Tenente
RAGONA Giacomo	Capo dei Servizi Intendenza	Tenente
BOSCHETTO Quinto	Capo Sezione Amministr. e Contabilita	Tenente
BALDO Guido	Capo Sez. Armamento equipagg. e casermaggio	Tenente
CIRIELLO Tullio	Capo Sez. Vettovagliamento	Tenente
DI DIO Giovanni	Capo Sez. Minuto Mantenimento e servizi di caserma	Capitano
BOGGIO Giuseppe	Capo dell'Ufficio Investigativo Federale	Tenente
TRONINI Fortunato	Aiutante in II° di Btg.	Tenente
	Comandanti di Btg.	Maggiore
	Comandanti di Compagnia	Capitano
	Comandanti di squadra	Tenente

IL COMANDANTE
F.to Giuseppe Solaro

A TUTTI GLI UFFICI E COMANDI DIPENDENTI

S E D E

Per opportuna conoscenza;

L'AIUTANTE IN I°
Mey

Nel quadro della riorganizzazione degli uffici e dei Comandi della Brigata, nonché per aderire alla tassativa disposizione superiore, per cui i rifornimenti di armi, carburante e materiale in genere fanno capo agli organismi militari delle F.F.A.A. Repubblicane (esempio: Commissariato Militare), viene scelta ogni formazione e gruppo di squadristi incaricati della ricerca del materiale stesso.

autorizzo soltanto il funzionamento di un nucleo agli ordini dello squadrista Rey di Villarey e composto di due addetti, a disposizione del sottoscritto che direttamente ne stabilisce l'impiego di volta in volta.

Quando non sono stabiliti dal sottoscritto le operazioni da compiere, i componenti del nucleo restano a disposizione del Comando cui sono in forza.

II* - DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI

Le funzioni di comando stabilite dal presente organico vengono affidate agli squadristi di seguito indicati.

Comandante della Brigata Nera: Com. Fed. SOLANO dr. Giuseppe
Vice Comandanti; Vice Commissari Fed. TALLON Ing. Lorenzo
POLLONE vv. Carlo

Capo di Stato Maggiore: Comandante BUSCO Aldo
Capo dei Servizi Generali: * CIOCELLI Italo
Capo dell'Ufficio Informazioni: Comandante MARE Bante
Addetto all'Uff. Assis. Propaganda e Stampa: Com. te Giorgi dr. Gioachino
Dirigente del Servizio Sanitario: S. Ten. Medico STABAGE dr. Luigi
Aiutante in I°: Comandante ASTENGO dr. Mario
Aiutante in II°: * Villani dr. Amleone

Capo dei Servizi Mobilitazione Personale e Mat.: Com. te FORIA salvino
Capo Sezione Mobilitazione: da designare

* * * Personale e Matricola: da designare
Capo dei servizi Intendenza: Com. te RAGNA Giacomo
Capo Sezione Amministrazione e Contabilità: Com. te MONTICCIUO unto
Capo Sezione Armamento, equipaggiamento e caserma: Com. te BALBO Guido
Capo Sezione Vettoviaggiamento: Com. te CIRIELLO Tullio
Capo Sez. Minuto Mantenimento e Servizi di Caserma: Com. te DI BEO Giovanni
Comandante Compagnia Comando Brigata: Com. te RAFFI Alessandro
Comandante I° Battaglione: Com. te VILLA Alberto
Aiutante in II° di Stg.: Com. te TESINI Fortunato
Comandante Ia Compagnia: ORSINI Carlo
" 2a Compagnia: Com. te MANTONI Alfredo
" 3a " " " " ROVERANO Tommaso

III* - GRADI DISTINTIVI DI COMANDO

Allo scopo di meglio regolare la disciplina nella Brigata Nera e dopo aver sentito il parere del Console Riggio, Capo di Stato Maggiore del Auxiliario delle G.C.M.N. sulla base delle proposte rivolte da una Commissione appositamente designata con foglio n° 019 del 26/8/XIII stabilisco quanto segue:

1°- Ai puri effetti economici e disciplinari, viene effettuata una distinzione delle funzioni di grado su schema parificato alla gerarchia Militare. La distinzione di funzioni da me disposta è assolutamente provvisoria, subordinata all'apposita circolare del superiore Comando Generale preannunciata dal Comandante Riggio, ed è strettamente inerente alla funzione di Comando svolta nella Brigata Nera: essa vale soltanto per la durata delle funzioni di comando e cessa a tutti gli effetti quando tale funzione viene meno ed in ogni caso, in seguito a mobilitazione, trasferimento ad altro corpo delle F.F.A.A., trasferimento ad altre Funzioni e fine dell'attività della Brigata.

2°- La distinzione di grado ottenuta, quando cessa per i motivi sopra esposti

non può dare luogo ad alcuna pretesa giuridica, morale e od economica verso altri enti ed organi del Governo.

3°- Tutti gli aventi funzioni di comando, qualunque distinzione di grado abbiano ottenute, devono essere chiamati con la qualifica generica di Comandante.

Pertanto l'attributo delle persone aventi funzione di comando, dal Comandante della Brigata al Comandante di Squadra, è una sola: Comandante.

4°- Per gli aventi funzioni minori di comando, parificabili ai sottufficiali delle altre Forze Armate, si provvede con il solito ordine del giorno a parte sulla base delle proposte dei Comandanti di Reparto e delle mie decisioni.

5°- I segni distintivi delle funzioni di comando sono, provvisoriamente, in attesa delle superiori disposizioni, le seguenti, da portarsi unicamente sulle contropalline e sul berretto:

- a) distinzione di grado parificata a S. Ten. = 1 gladio romano di metallo color argento.
- b) distinzione di grado parificata a Tenente. = 2 gladi romani c.s.
- c) distinzione di grado parificata a Capitano. = 3 gladi romani c.s.
- d) distinzione di grado parificata a Maggiore. = 1 gladio su contropallina bordata da un filetto color oro
- e) distinzione di grado parificata a Ten. Colonnello. = 2 gladi su contropallina c.s.
- f) distinzione di grado parificata a Colonnello. = 3 gladi su contropallina c.s.

E' fatto assoluto divieto di porre qualsiasi distinzione di grado su altre parti dell'uniforme e nel modo non prescritto come sopra.

Per i sottufficiali sussiste la sola distinzione parificata a Maresciallo e Sergente Maggiore

I segni distintivi sono i medesimi delle altre Forze Armate, da portarsi in dimensioni ridotte, sopra la tasca superiore sinistra della giubba

6°- Per quanto riguarda i mobilitati nella Brigata Nera, con o senza funzioni di comando, aventi avuto però grado di sottufficiale nell'esercito nella Marina, e nell'aviazione aderenti alle Forze Armate Re publicane, e aventi prestato giuramento per le Forze Armate Repubblicane, nonché regolarmente iscritti all'U.N.S.C.I., viene provvisoriamente autorizzata l'apposizione al disopra della linea dei nastri, sopra la tasca superiore sinistra della giubba, dei segni del grado avuto, nelle dimensioni che prescriverò.

7°- E' ad ogni modo fatto assoluto divieto di portare i segni distintivi delle funzioni di comando e ogni altro come sopra esposto senza il relativo brevetto da me personalmente rilasciato.

8°- Per il trattamento economico agli aventi funzioni di comando valgono le tabelle della C.N.R.; mentre per gli altri valgono le tabelle sinora praticate.

9°- In relazione a quanto sopra disposto e agli incarichi di cui al Paragrafo II°, viene stabilita la seguente distinzione delle funzioni di grado, in relazione all'incarico e alla persona, sulla base delle proposte della Commissione:

<u>Comandante</u>	<u>Funzione</u>	<u>Distinzione di grado parificata a;</u>
SOLARO dr. Giuseppe	Com.te la Brigata	Colonnello
TRALDY Ing. Lorenzo	Vice Com.te	Ten. Colonnello
FOLLONE vv. Carlo	" "	Ten. Colonnello
MURRO Ido	Capo di Stato Maggiore	Ten. Colonnello
CIOCELLI Italo	Capo dei Servizi Generali	Maggiore
MASCI Dante	Capo Ufficio Informazioni	Capitano
GIORGI dr. Gioachino	Addetto all'Off. Prop. Stampa	S. Tenente
ASTENGO dr. Mario	Aiutante in 1°	Capitano

Comandante	Funzione	Distinzione di grado parificata a:
VILLANI dr. Amilcare DORIA Salvino	Aiutante in II ^a Capo del Servizio Mob. Person. e Matricola	Capitano Tenente
RAGONA Giacomo BOSCHETTO Quinto BALDO Guido	Capo dei Servizi Inten. Capo Sez. Amm; e Cont. Capo Sez. Armamento equip. e Casermaggio	Tenente Tenente Tenente
SIRINELLO Tullio DI BEO Giovanni	Capo Sez. Vettovagliamento Capo Sez. Minuto Mantenimento e servizi di caserma	Tenente Capitano
BOGGIO Giuseppe TROINI Fortunato	Capo dell'Ufficio Investigativo Federale Aiutante in II ^a di Btg.	Tenente Tenente
	Comandante di Btg; Comandanti di Compagnia Comandanti di Squadra	Maggiore Capitano Tenente

IL COMANDANTE
F.to GIUSEPPE COLLARO

A TUTTI GLI UFFICI E COMANDI DIPENDENTI

S E D E

Per opportuna conoscenza

L'aiutante in I^a

[Handwritten signature]



COPIA

P. R. F.
BRIGATA NERA ATHER CAPELLI
Squadra d'Azione dell'E.I.A.R "Torresi"

ORDINE DI SERVIZIO

Vi informo che durante la mia assenza è del
Vice-Comandante, Avv. Rivelli, il comando della
Squadra viene assunto dallo squadrista Dr. GUSTAVO
TRAGLIA.

IL COMANDANTE DELLA SQUADRA
(Ing. Mortillaro di Ciantro)

Torino, 13 settembre 1944 XXII

COPIA

P. F. R.

BRIGATA NERA " A T H E R C A B E L L I "
Squadra d'azione dell'E.I.A.R. " T O R R E S I "

Servizio di guardia in via Montebello 12 dalle ore 18 del 16 alle
ore 18 del 17 settembre 1944 - XXII.

Capoposto: Ventimiglia Luigi

1^ Muta:	Venafro Armando	dalle 18	alle 20
2^ "	San Cono Giovanni	" 20	" 24
3^ "	Giannessi Giulio	" 24	" 4
1^ "	Venafro Armando	" 4	" 8
2^ "	San Cono Giovanni	" 8	" 10
3^ "	Giannessi Giulio	" 10	" 12
1^ "	Venafro Armando	" 12	" 14
2^ "	San Cono Giovanni	" 14	" 16
3^ "	Giannessi Giulio	" 16	" 18

Lo squadrista Colitti Antonio coadiuva il capoposto.

~~Senza riposo: Tofini Alessandro, Elvezi Federico, Pizzi Carlo.~~

Novità della notte: N.N.

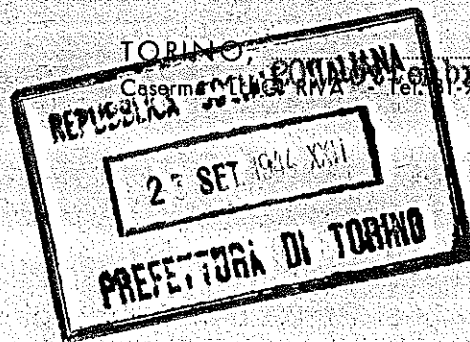
Novità del mattino; N.N.

Torino 17/9/1944 XXII.

IL CAPOPOSTO
(L.Ventimiglia)



4/3
P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"



1944/XXII

Prot. N. 009/S.P.
Risposta al foglio N. 700/BN/26
Oggetto:



RELAZIONE CIRCA L'ATTIVITA' DELLA BRIGATA NERA
"ATHER CAPELLI"

(complemento a relazione 9/9 - Prot.007/S.P.)

Nel mese di Agosto alcuni elementi di questa Brigata, con incarichi particolari e in collegamento con il Comando Tedesco di Polizia S.S. di questa città, hanno portato a termine diverse fruttuose operazioni.

Dal 17 al 25/8 detti elementi si sono posti a contatto con elementi sovversivi di una zona periferica cittadina, ritavandone prezioso materiale informativo.

Il 26/8, sulla scorta di queste informazioni e in collaborazione al Comando Tedesco, hanno proceduto al rastrellamento in cinque caffè cittadini e vie adiacenti, catturando un Capo del C.I.N., 60 componenti di detto Comitato e diversi altri elementi ribelli.

Il 27 e 28/8, sempre in collaborazione con i Camerati Germanici, hanno effettuato indagini e sopralluoghi nei locali di un ristorante, con conseguente denuncia alla Sepral e col risultato di far destinare alla popolazione una forte quantità di generi contingentati.

Il 29/8 hanno effettuato un sopralluogo in un deposito di Corso Stupigi, recuperando una autocisterna, gomme e materiale vario per auto. Nello stesso giorno hanno catturato tale Chiavero Luigi, indiziato di connivenza coi partigiani.

*21.8.1944
M. P. P. P.*

IL COMANDANTE DELLA BRIGATA
(Dr. Giuseppe Solaro)

[Signature]

ALLEGATO N.1 ALLA RELAZIONE IN DATA 30/8 - Prot. 905/S.P.

ARMI IN DOTAZIONE

MITRAGLIATRICE FIAT 35 PESANTE n.3 di cui 1 in servizio di guardia della Caserma e 2 presso presidio

MITRAGLIATRICE BRED A LEGGERA n.3 come sopra.

MITRAGLIATRICE SANT'ETIENNE n. 1 guasta inservibile.

MITRA BERETTA n.17 - 1 esistente in armeria e 16 in distaccamenti e servizi vari.

MITRA STEN n.4 - 3 in presidio e 1 servizio vario XXI in armeria, n.1

MITRA PARABELLUM n.2 in armeria

MITRAGLIATORI GRECO E SLAVO n.16 - 9 in armeria - 2 in distaccoamento 5 in servizi vari.

PISTOLE MITRAGLIATRICI n.1 in armeria privo di munizioni.

MORTAIO DA 45 n.1 in armeria.

FUCILE A CANNOCCHIALE n.56 - 30 alla 1a Cp. - 15 alla 2a - 8 in armeria - 3 a vari.

PISTOLE A ROTAZIONE n.32 - 3 in armeria - 29 vari.

PISTOLE AUTOMATICHE

MOSCHETTI CAVALLERIA T.S. CAL.6,5 - n.61 - 42 alla C.C.B. - 11 servizio di guardia - 1 in armeria - 7 guasti.

MOSCHETTI ALPINO Mod.91 n.20 - di cui 18 al Presidio di Chieri 1 in armeria - 1 guasto.

FUCILI 91 n.36 - 31 in armeria e 5 guasti (quasi inservibili).

FUCILE Mod.41 n.166 - 34 alla 3a Cp. - 130 in armeria 7 guasti.

FUCILE Mod.37 CORTO CAL.6,50 n.86 - 54 a distaccamenti - 22 in armeria 10 guasti.

FUCILI MOD.38 CORTO CAL.7,35 n.256 - (243 avuti in prestito dalla C.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

6 - SE

PREFETTURA DI TORINO

ALLEGATO N.1 FOGLIO N.2

FUCILI MOD. 38 CORTO CAL. 7,35

n.3 alla C.C.B. - 104 alla 1a Cp; 110 alla 2a - 12 alla 3a - 11 in armeria - 10 in riparazione.

MOSCHETTO CAV. MOD.38 CAL. 7,35

n.7 avuti dalla G.N.R. - 2 alla 2a Cp. 5 in armeria.

FUCILI STEIER E BELGA

n.18 - 14 in armeria - 4 guasti.

RAZZI CAMUNCINI

n.194

PISTOLE VERRY

n.3 - 2 in distaccamento - 1 in armeria

avuti in prestito dalla (1.)

MUNIZIONI IN DOTAZIONE

<u>CALIBRO 8 MITRAGLIATRICE FIAT</u>	n. pallottole 17.200 - di cui 14.200 in armeria e 3.000 in distaccoamento.
<u>CALIBRO 7,50 MITRAGLIATRICE S.ETIENNE</u>	n. pallottole 11.500, - normali n.5; traccianti, di distaccoamento.
<u>CALIBRO 9 MITRA BERETTA</u> <u>MITRAGLIATORE BREDAL CAL.6,50</u>	pallottole n.9.440 - in armeria. pallottole n.2.280 - di cui 1.120 - in armeria e 1.160 ai distaccamenti.
<u>CALIBRO 6,50 FUCILE MOSCHETTI</u> <u>A MITRAGLIA</u>	pallottole 18.915 - di cui 14.148 in armeria - 1.800 ai distaccamenti - 1.224 - 8aCp. - 1.512 - alla C.C.F.B.Z. in armeria - 1.760 pallottole.
<u>A PALLIOTTOLA</u> <u>FRANGIBILI</u> <u>A SALVE (Mitragliatore Breda)</u>	pallottole n.45.200 pallottole n.3.600
<u>CALIBRO 7,35 FUCILE MOSCHETTI A PALLIOTTOLA</u>	- pallottole n.17.058 - di cui 9.914 in armeria - 7.892 - ai vari distaccamenti e compagnie.
<u>FRANGIBILI</u>	Pallottole n.6.426 - di cui 2.682 in armeria e 3.744 ai distaccamenti.
<u>CALIBRO 12 - PISTOLE A ROTAZIONE</u> <u>CALIBRO 6,50 - GRECHE</u>	in armeria n.2.505 pallottole n.270 pallottole in armeria.
<u>CARTUCCE PER PISTOLA VERRY Seg.te</u>	Bianche 392 di cui 377 in armeria e 15 ai distaccamenti.
" " " " "	Verdi 195 di cui 185 in armeria e 10 ai distaccamenti.
" " " " "	Rosse 189 di cui 174 in armeria e 15 ai distaccamenti.
<u>CALIBRO 8 TRACCIANTI PER MITR.ce FIAT</u> <u>BOMBE GERMANICHE</u>	pallottole n.229 n.17 di cui 38 in armeria e 2 ai distaccamenti.
<u>BOMBE O.T.O.</u>	n.110 di cui 38 in armeria e 72 ai distaccamenti.

CORPO
BRIGATA

COMANDO

Prot. N. 1247

Torino 11 Ottobre 1944. XXII

ORDINE del GIORNO N° 91

COMANDANTE DI SERVIZIO : RISSO Victor

MOVIMENTO COMANDANTI

- Com.te GARETTO Jacopo Cp. Deposito - in data 11/10 cessa dall'incarico di Com.te della Cp. Deposito e assume l'incarico di Com.te la squadra Armi Accompagnamento.
- " GIANCOLLO Guglielmo 4° Cp. - in data 11/10 assume l'incarico di Com.te la Compagnia Deposito.

ASSUNZIONI IN FORZA

- Sq. COTRERA Attilio cl. 1902 - in data 9/10 viene assunto in forza per mobilitazione e assegnato alla 1° Cp.
- " DUODERO Erminio cl. 1898- in data 9/10 viene assunto in forza per mobilitazione e assegnato alla 3° Cp.
- " MELLANO Mario cl. 1918- in data 9/10 viene assunto in forza per mobilitazione e assegnato alla 1° Cp.
- " VERGHANO Giuseppe cl. 1902- in data 9/10 viene assunto in forza per mobilitazione ed assegnato alla 2° Cp.
- " GENTINA Roberto cl. 1894 - }
" JANNONE Raffaele " 1925 - } in data 10/10 vengono assunti in forza
" PANTO Calogero " 1923 - } per mobilitazione ed assegnati alla 1° Cp
" BOTTOVIA Emilio " 1925 - }
- Sq. BATTAGLINO Giuseppe cl. 1927 }
" BERTOLOTTI Guido " 1924 } in data 10/10 vengono assunti in forza
" BUSCHINO Ettore " 1925 } per mobilitazione ed assegnati alla
" CENTENARI Fedoro " 1926 } 2° Cp. Squadra De Chiffre.
" CIPRIANI Luigi " 1929 }
- Sq. ALUIGI Angelo Cl 1923 }
" BERTINELLI Giuseppe " 1920 } in data 10/10 vengono assunti in forza
" FERROGLIO Carlo " 1905 } sa per mobilitazione ed assegnati alla
" SASSO Mauro " 1910 } 3° Cp.

PERDITE DI FORZA

- Sq. GIOVANNI Ettore C.C.B. - in data 10/10 viene smobilitato perché trasferito alla G.N.R..La licenza di cui all'o.d.g.n° 51 deve intendersi con assegni.

I seguenti squadristi già in forza alla 3^a Cp. Squadra Stampa (o.d.g.n.55 del 6/9) devono intendersi come non mobilitati a seguito degli accordi intercorsi tra il Ministro Segretario del Partito e il Ministro per la Cultura Popolare, per il quale i giornalisti sono esonerati dalla mobilitazione nelle Brigate Nere.

Sq. ARNALDI Enzo	Sq. MASCIOTTA Aldo
" APPIOTTI Angelo	" ORNATO Giacomo
" BATTISTELLI Emanuele	" BAROLETTI Emilio
" DE VINCENZI Renato	" ZAPPA Paolo
" FRANCHINI Umberto	

CAMBI DI REPARTO

Sq. RAMATORI Antonio 3^a Cp. - in data 11/10 viene trasferito alla C.C.B. e assegnato alla Sezione Amministrazione Contabilità.
 " BORELLI Nicola C.C.B. - in data 11/10 viene trasferito alla Cp. Dep.
 " TERRAVECCHIA Sante 3^a Cp. Squadra E.I.A.R. - in data 11/10 viene trasferito alla Compagnia Deposito
 " LERI Giulio 3^a Cp. - in data 11/10 viene trasferito alla C.C.B. e assegnato al Servizio Intendenza.

RIENTRO DA LUOGHI DI CURA

Sq. PONZANO Aldo 2^a Cp. - in data 4/10 viene dimesso dall'Ospedale Militare di Torino.
 " ARMANDO Andrea 3^a Cp. - in data 9/10 viene dimesso dall'Ospedale Militare di Torino.

RICOVERO IN INFERMERIA

Sotto la data a fianco di ognuno segnata i seguenti squadristi vengono ricoverati in infermeria per cura :

Sq. ALBINI Carlo	2 ^a Cp.	26/9/XXII
" BONGIOVANNI Stefano	" "	28/9/XXII
" CAPOTORTO Giuseppe	1 ^a "	6/10/XXII
" FRASSINELLI Osvaldo	3 ^a "	7/10/XXII

RIENTRO DALL'INFERMERIA

Sotto la data a fianco di ognuno segnati i seguenti squadristi vengono dimessi dall'infermeria ove erano stati ricoverati per cura.

Sq. ALBINI Carlo	2 ^a Cp.	2/10
" BARBERIS Giovanni	" "	3/10
" BONGIOVANNI Stefano	" "	4/10
" CAPOTORTO Giuseppe	1 ^a "	8/10
" DESTEFANIS Ilario	3 ^a "	8/10
" GIORDANO Giuseppe	1 ^a "	8/10

INVIO IN LICENZA

Sq. ARMANDO Andrea 3^a Cp. - in data 10/10 viene inviato in licenza di convalescenza di gg.30
 " PONZANO Aldo 2^a Cp. - in data 10/10 viene inviato in licenza di convalescenza di gg.30

PUNIZIONI

- Sq. ANDREATTA Angelo 3[^] Cp. Presidio Venaria - 8 gg. C.P.R. (ai soli effetti amministrativi) Motivo "Recidivo nel presentarsi con forte ritardo all'adunata."
- Sq. BRUNATTO Remo 4[^] Cp. - 5 gg. C.P.R. (ai soli effetti amministrativi) Motivo "Di scorta agli autocarri trasporto grano abbandonava temporaneamente l'automezzo su cui era di guardia".
- Sq. GIULIANI Renato, 3[^] Cp. } 5 gg. C.P.R. ai (soli effetti amministrativi)
" GARBIN Oreste 3[^] Cp. } Motivo "Pernottavano fuori Caserma senza permesso.
- Sq. RUGA Vittorio 2[^] Cp. - 5 gg. C.P.S. (ai soli effetti amministrativi) Motivo "Per esimersi dal servizio chiedeva visita medica cui rinunciava in seguito avendo raggiunto il suo fine."
- Sq. VALMORMIDA Cesare 3[^] Cp. - 5 gg. C.P.R. Motivo " Per abituale ubriachezza.

e p.c.c.

L'AIUTANTE IN 1[^]



IL COMANDANTE

F.to Dr. Giuseppe Solaro

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI DI TORINO

DELEGAZIONE PER IL PIEMONTE

RISERVATA PERSONALE

5
1312 R

di protocollo

609/6

13 Ottobre 1944.XIII

TORINO (102) II
VIA ETTORE MUTI, 10
Telefoni : 48101-48102-48103-48104-48105

OGGETTO:

Considerazioni sull'orientamento

politico - sociale in Piemonte

AI COMMISSARI FEDERALI DEL PIEMONTE

Alessandria-Aosta-Asti-Cuneo-Novara-Vercelli-

e P.C.

AL SEGRETARIO DEL P.F.R.

POSTA DA CAMPO 704

Il problema del Piemonte non va considerato soltanto in funzione militare, e neppure unicamente politica, ma anche e vorrei dire preminentemente, in funzione sociale.

Evidentemente i successi dei nemici sui vari scacchieri della guerra incoraggiano il ribellismo rendendone più acute e pericolose le manifestazioni; evidentemente questo ribellismo che in larga misura è vero e proprio banditismo appesantisce l'atmosfera della regione sotto una plumbea cappa di terrore, rendendo più seria ogni questione politica ed economica; evidentemente l'azione aerea e sabotatrice contro le vie di comunicazione, le ferrovie, i ponti e i centri di smistamento logistico "fanno la vita dura" a governanti e governati; evidentemente le difficoltà dei trasporti incidono fortemente sulla situazione economica della regione. Ma non sono soltanto queste le ragioni della serietà della situazione piemontese, almeno configurata isolatamente. Giova tener presente quanto segue:

Primo - Non si tratta di un problema puramente militare, perché militarmente parlando occorrerebbero forse ingenti non tanto per battere le bande il cui mordente bellico non è da solo preoccupante

quanto per presidiare ogni paese ad imporre senza esclusioni di continuità l'ordine pubblico; tali forze sono ora ritenute indispensabili sui fronti di guerra.

Il gruppo di reparti armati italiani e germanici impiegati in Piemonte è appena sufficiente a tamponare le falle più grosse ed impone che si supplisca alla relativa carenza con un particolare metodo di contro guerriglia.

Personalmente valuto la cifra dei ribelli, dotati di una certa organicità e di un certo mordente, non superiore ai 25 mila, ma bisogna tener conto di almeno 80 mila sbandati fra evasi renitenti e delinquenti comuni. A questa fonte il terrorismo attinge i suoi effettivi, e, con piccoli nuclei un po' ovunque il Comitato di L.N. attua abilmente il complesso dei sabotaggi, degli eccidi, degli attentati, dell'ostruzionismo economico e tutta quella guerriglia balcanica che vorrei definire impalpabile ma che pesa fortemente sulla bilancia. Contro questa azione frastuonata tentacolare, avvolgente, non bastano soltanto forze armate né un sia pure felice metodo militare nel loro impiego.

Secondo - Non si tratta di un problema puramente politico ancorché il fattore politico sia importantissimo. Non si comprenderebbe altrimenti come un C. di L.N. che non riscuote alcun credito tra i suoi aderenti, dia tuttavia l'impressione in massima di coordinare benino il complesso del ribellismo, del sabotaggio e del terrorismo, pur nelle serie divergenze fra i vari partiti. Un fattore che pare superficialmente imponderabile lega le svariatissime bande e gli svariatissimi partiti, le azioni isolate e quelle collettive, il partigiano e il grassatore, lo sbandato e il terrorista, il coordinatore nel comitato e il delinquente comune. Gli esponenti del capitale spessano i mangiapadri, il clero va a braccette con il comunismo, i democristiani fraternizzano con i massoni. La stessa cosa che sul terreno internazionale. Ma qui in Piemonte non determina il legame cui si faceva cenno soltanto.

te il minimo comune denominatore dell'anti-fascismo. Perciò il fenomeno non è soltanto politico.

Forse - Si tratta dunque di un problema che, pur rimanendo eminenti i fattori militari e politici, riveste un aspetto squisitamente sociale. Innanzitutto il ribellismo sarebbe abbastanza rapidamente liquidabile se non fosse coordinato con l'azione delle masse lavoratrici. La pregiudiziale ostilità verso il Fascismo di tanta parte della popolazione determinata dalla insinuante propaganda nemica, da una serie di sfortunate vicende militari e dalla paura del futuro, non è il solo elemento di convergenza di obiettivi dei nostri poliedrici e multicolori avversari. Forse non è neppure il più importante.

Il fattore essenziale è questo: nel disorientamento generale provocato dal conflitto immane, da repentini e continui capovolgimenti di situazioni militari, dalle paradossali alleanze fra plutocrazia e anticapitalismo, fra massoni e chiesa, fra ebrei e nazionalitari, il popolo sente freneticamente la urgentissima necessità di un "ordine sociale", di un preciso orientamento sociale, di una giustizia sociale. Il fascismo ha fatto sforzi immani, Mussolini orienta la Repubblica fondamentale in questo senso, ma il popolo non comprende perchè non educato nè portato a maturità da una borghesia che da almeno quarant'anni è in Italia fallimentare, e perchè ingannato da nazioni più vecchie ed esperte.

E allora cerca il rimedio nell'antifascismo, abilmente luneggiato da quelli che prima ancora di essere i nemici del fascismo sono i nemici del popolo italiano, in quanto popolo proletario. Rimedio: libertà, liberazione. Libertà che si traduce in ribellismo, in sciopero senza preciso fine economico, in banditismo. Liberazione nella distruzione delle case e delle fabbriche, delle opere e dei prodotti, nel disinganno dei programmi e delle aspirazioni.

Nella frenetica e disorientata ricerca di ordine sociale la massa lavoratrice si mette in braccio al padrone esoso, al prete conservatore,

all'ebreo sfruttatore. E' la cecità nella ricerca di giustizia che porta il popolo verso l'illusorio e fallace traguardo della "liberazione", verso i paradossi più impensabili, verso l'unità nell'antifascismo, dimenticando che solo il Fascismo ha dato e può dare al popolo italiano un ordine sociale.

Una meno imperfetta risoluzione del problema del Piemonte postula la realizzazione dell'equa distribuzione dei sacrifici, degli oneri, dei benefici, dei viveri. Postula una giustizia anche sul terreno generico, sul terreno morale.

Il Fascismo Repubblicano è oggi in Italia la minoranza dei fanatici destinati a superare le più tremende difficoltà e vincere, la minoranza dei veri proletari, combattenti per il bene comune della società. Ma appunto perchè costituite da pochi eroici paladini dell'Idea, incontra terribili, disseminati e diffusi ostacoli nella sua opera di socializzazione morale, politica ed economica. Gli avversari giocano essenzialmente questa carta, introducendo nelle nostre file elementi che hanno il compito di sabotare l'attuazione delle direttive sociali del Duce, con l'ostruzionismo, la seminazione di scontento nelle masse, il ritardo burocratico nella liquidazione dei danni di guerra, il favoreggiamento degli speculatori, il favoritismo verso gli esponenti del grosso capitale, il disinteresse per i cenci imprigionati, e l'intervento tambureggiante per fare uscire di prigione elementi protetti della grande industria.

Ora bisogna lottare con tutti i mezzi contro questo sabotaggio, per dare al popolo la sicurezza dell'ordine sociale e morale; bisogna battere il ribellismo e il terrorismo, non soltanto con le armi in montagna ma prima di tutto nelle città, negli alberghi, negli uffici d'ogni genere specie quelli degli esponenti del capitalismo e della finanza.

Nella città sta il cervello del nemico, nella città occorre colpire a morte. Bisogna impostare tutto il problema sulla carta buona dell'equità sociale e di una iniezione di generale onestà.

Come attuare questa impostazione? Una opportuna indagine di alcune questioni può forse suggerire la soluzione.

Il problema di Torino, è il problema Fiat e grande industria in genere. Per ragioni più che logiche il comando economico germanico, dopo l'8 settembre, ha portato la più viva attenzione all'industria italiana, cui ha accordato un'ampia protezione. Per i dirigenti dei complessi bellici, corresponsabili delle gravi lacune nell'armamento delle forze armate italiane, onde sfuggire alla giusta repressione del fascismo tradite, si è delineata una via di salvezza al capitalismo nello sfruttare l'interesse germanico alla produzione di guerra e alla ripresa del lavoro da parte di tutti gli operai.

Così è che tali dirigenti si sono messi apparentemente nelle mani germaniche, lavorando poi d'abilità sotto sotto, per rendere la "protezione" economico-militare un alibi alla concreta opera di sabotaggio e ostruzionismo. Cito alcuni episodi al riguardo.

Il Fascio di Torino ha tardato a costituirsi dopo l'8 settembre di svariati giorni per l'opposizione del locale comando economico germanico provocata dall'insinuazione avanzata dai dirigenti d'industria che la riapertura dei fascisti avrebbe impedito il ritorno degli operai al lavoro e quindi uno stato di agitazione e disordine poco utile ai germanici interessati a non trattenere troppe forze di presidio. Cito al riguardo le mie laboriose trattative di allora con il Console Generale Von Langen, il Colonnello Von Klass, il Comandante della S.D. Tenente Schmidt e il Prefetto Tallini. Successivamente segnalavo, insieme con varie persone operanti al servizio della R.S.I., l'aperto favoreggiamento dei ribelli e dei renitenti alle chiamate alle armi, da parte dei dirigenti dell'industria, indicando anche fatti specifici, senza ottenere alcun risultato.

Tralasciando i numerosissimi episodi verificatisi dal settembre dello scorso anno, cito il caso recente del direttore della "Microtecnica" di Pinarelo (Gruppo Fiat), Ing. De Rossi, arrestato in flagrante favoreggiamento dei banditi da alcuni fascisti in servizio presso la polizia te-

fosca. Portato in luogo sicuro e interrogato si è mostrato confesso ed ha controfirmato il verbale contenente gli specifici addebiti. Ora risulta rilasciato per intervento della Direzione Fiat che, ha convinto il superiore Comando Germanico della insostituibilità del De Rossi. Altro esempio abbastanza recente: il Direttore dell'Aeronautica d'Italia (Gruppo Fiat), ing. Nardi, noto antifascista e favoreggiatore degli scioperi, ha aiutato il Capitano Agostini a prelevare un caccia G.55 con tutto l'armamento ed a fuggire verso l'Italia occupata dal nemico con preziosi documenti e informazioni. Egli continua a circolare indisturbato, perchè sostituito come Direttore è divenuto amministratore delegato dell'Aeronautica d'Italia.

I guardiani della Fiat sono bene armati di mitra e molti armi sono accumulate da adoprarsi per la difesa degli stabilimenti, ma naturalmente i ribelli penetrano tranquillamente nei recinti portando via anche diciotto autocarri in una volta.

I dirigenti dell'industria piemontese fanno parte senza eccezioni del Comitato di Liberazione Nazionale, finanziano le bande e costituiscono il cervello del ribellismo.

Ora si comprende come ragioni di carattere strategico impongano ai germanici, ben convinti del sabotaggio da parte del capitalismo industriale italiano, di mordere il freno e tollerare il suo ignobile comportamento. Resterebbe da giudicare comparativamente i vantaggi e gli svantaggi di tale tolleranza, tenuto conto che, nonostante l'adesione a una politica di equilibrio in funzione della necessità di non trattenerne troppe forze di presidio, il ribellismo è più che mai attivo, col complesso dei sabotaggi, degli atti di terrorismo, e delle interruzioni di comunicazioni, gli scioperi sono più che mai appoggiati dai dirigenti, e lo scarso rendimento del lavoro (praticamente meno di 3 ore al giorno) è più che mai deliberato.

Ma lo svantaggio più grave della troppo larga protezione alle Direzioni industriali è di natura sociale e morale. Ribelli, sicari, ter-

aristi, propagandisti, sovversivi, allorchè catturati costituiscono l'oggetto delle necessarie repressioni, tra l'indifferenza propria dei mandati: i dirigenti industriali. Interventi tambureggianti si manifestano invece a favore dei vari reppensabili del banditismo, del sabotaggio, del terrorismo: i dirigenti stessi.

Il popolo minuto che osserva primitivamente i fatti che può pensare quando tra i fucilati e i repressi ci sono sole, oltre naturalmente i delinquenti comuni e i rifiuti della società, lavoratori e ragazzi, piccoli cenoci, vittime di una diabolica propaganda, quando a dare le armi, a finanziare, a guidare, sono i dirigenti dell'industria, gli esponenti del capitalismo?

Il ribelle, appartenente alla classe minuta, è fucilato o incarcerato, perchè catturato con l'arma, l'ing. De Rossi che gli ha dato l'arma no.

I figli e i protetti dai capitalisti non vanno alle armi nè al servizio del lavoro e sono muniti di intoccabili esoneri, gli altri in buona parte sono costretti alla macchia.

I lavoratori subiscono le conseguenze del problema dei trasporti, dei bombardamenti aerei, delle difficoltà alimentari, delle operazioni di rastrellamento.

In tale disordine morale, giuocano gli avversari per trascinare l'ingenuo popolo verso la ribellione, il sabotaggio, l'estilità verso la Repubblica.

Non è il caso di dilungarsi in altre esemplificazioni.

E' importante invece fissare un atteggiamento di fronte alle descritte circostanze. Trattasi di un atteggiamento di moralità sociale e comune. Tutta l'estilità sia rivolta contro la borghesia capitalistica, palesemente avversaria e abilmente mascherata, operante nelle file nemiche o nelle nostre per disgregarci.

Si ricordi che non basta usare le nostre armi nel combattimento, come noi del Piemonte in particolare usiamo, ma occorre anche fare della

politica, quella buona, abile, soprattutto nel fine, seppure astuta nel modo.

Coscorre difendere i piccoli cioè i più sacrificati da qualsiasi circostanza e colpire i grossi colpevoli sempre sfuggenti a qualunque soluzione. Aiutare i lavoratori, parlare loro; anche se non pare, essi ci ascoltano. L'ordine del lavoro, la famiglia, l'onestà, sono concetti inaccessibili agli operai italiani. Difendiamoli contro l'inganno che tra il capitalismo ai danni dei proletari attraverso la maschera di una scienza sul terreno dell'antifascismo.

Si pensi molto ai problemi economici alimentari dei lavoratori. Si pensi molto ai loro problemi morali.

La propaganda abbia una impostazione sociale. E' ridicolo per esempio, mentre cade Roma, i plutocrati esultano e i lavoratori meditano perplessi sull'arrivo dei liberatori anglo-sassoni nelle cui baionette è il segno del capitalismo oppressore di Wall Street e di Lombard Street, tappezzare i muri cittadini di allegorie contro la Russia, e il comunismo, trascurando quelle contro le potenze plutocratiche detentrici di tutte le ricchezze mondiali, le potenze dei negrieri e dei linciatori, dei latifondisti e degli esosi padroni.

Soprattutto si segua nello spirito e nella lettera come fanatica determinazione la direttiva del Duce che ha segnato in tre luminose parole i cardini della rinascita, dell'onore e della vittoria: ITALIA, REPUBBLICA, SOCIALISMO.

Con un atteggiamento concretamente sociale, manifestato in ogni circostanza, diffuso in ogni organismo ed ente della Repubblica, possiamo alleggerire la situazione piemontese e preparare il terreno al più agevole impiego delle armi e della politica da parte dei nostri Capi.

IL DELEGATO DEL P.F.R. PER IL PIEMONTE

(Dott. Giuseppe Selaro)



x/3

P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"



NO, 13 Ottobre 1944 XXII°
Caserma "LUIGI RIVA" - T. 81-909

Prot. N. 024/SP.

Risposta al foglio N. 700/BN/26

Oggetto:

RELAZIONE CIRCA L'ATTIVITA' DELLA BRIGATA NERA
"ATHER CAPELLI"

(seguito a relazione 11/10 - Prot.022/S.P.)

26/9 - Undici squadristi sono stati destinati, unitamente ad un reparto della "Leonessa" e ad alcuni uomini della Presidiaria, a scortare una colonna di automezzi carichi di grano da Pancalieri a Torino. A 4 Km. circa da Darignano in zona fitta di boscaglia la colonna è stata attaccata, con raffiche di mitragliatrice e violenta fucileria da banditi appostati lungo la strada. Immediata reazione di tutti gli uomini di scorta. Il combattimento è durato circa mezz'ora, dopo di che gli attaccanti si sono ritirati. Perdite della colonna: un autista morto e un milite della "Leonessa" gravemente ferito; perdite avversarie non accertate, ma da presumere serie per la minaccia ad ogni ulteriore offesa. Nessuna perdita da parte squadrista.

Nella notte, il presidio di Buriasco è stato attaccato da numerosi elementi ribelli muniti di armi automatiche. La reazione, combinata tra il fuoco di fucile mitragliatore e mitraglia pesante e l'azione di una pattuglia rientrante da servizio esterno, ha volto in fuga gli attaccanti senza conseguenze.

27/9 - Reparti dei presidi di Buriasco e di Pinerolo, in collaborazione con reparti germanici, hanno rastrellato la località di S. Bartolomeo, segnalata come punto di appoggio di elementi fuori-legge.

In un breve violento scontro, è stato ucciso uno di essi e ne sono stati feriti altri due, mentre i rimanenti si sono dati alla fuga. Sono stati catturati undici Sten e incendiata la casa che serviva di rifu

P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"



Foglio n°2

TORINO, 13 Ottobre 1944 XXII°

Prot. N.

024/ST.

Caserma "LUIGI RIVA" - Tel. 81-909

Risposta al foglio N. 700/BN/26

Oggetto:

gio ai fuori-legge. Nessuna perdita da parte nostra.

Gli uomini del presidio di Chieri, in collaborazione con elementi germanici, hanno rastrellato il comune di Andezeno, dove era segnalata la presenza di alcuni banditi. Questi sono fuggiti senza accettare il combattimento.

29/9 - Quattro squadristi del distaccamento di Santena, di scorta ad un autocarro adibito al trasporto di grano da Poirino ai mulini di Chieri sono caduti in una imboscata tesa da elementi ribelli molto preponderanti per numero e armi in località Poirino-Marocchi a 12 Km. da Santena. Affrontati di sorpresa, i quattro squadristi sono stati sopraffatti dal numero, disarmati e catturati. L'autocarro è stato rilasciato con l'autista, borghese, dopo l'asportazione del contenuto. Il Comando del Distaccamento, al mancato rientro degli uomini, ha immediatamente interessato il Comune di Poirino, il presidio della Brigata di Chieri per le prime indagini. Con l'intervento del Comando Brigata di Torino, sono stati successivamente prelevati ostaggi e mobilitati i parroci della zona per ottenere la restituzione, che è avvenuta. Nella stessa giornata, su richiesta del Comando tedesco, sono stati distaccati 32 squadristi del presidio di Santena per la scorta di un convoglio di grano da Poirino a Torino. Per un fatale incidente, lo squadrista Sirianni Giuseppe, perduto l'equilibrio in una curva, è ribaltato dalla macchina. Nella caduta, dal suo moschetto è esplosa un colpo, che lo ha colpito alla regione auricolare destra, determinandone la morte quasi istantanea. La salma, raccolta su una macchina della



P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"



Foglio n°3

Prot. N.

024/S.P.

Risposta al foglio N.700/BN/26

Oggetto:

TORINO, 13 Ottobre 1944 XXII^o
Caserma "LUIGI RIVA" - Tel. 81-909

colonna, é stata trasportata all'Ospedale Militare di Torino.

IL FEDERALE COMANDANTE
(Dr. Giuseppe Solaro)

n
o.
di

RICEVUTO PER TELESKRIVENTE

Nov 44

SSS MADERNO DA TORINO 2073 207 (2) 2300

- ENTE AUTORIZZATO -

PREFETTO TASSINARI SEGRETERIA DEL DUCE MADERNO

STAMANE DOPO FATIOSA PREPARAZIONE DOVUTA TOTALE
MANCANZA PONTI SUL TANARO SI EST INIZIATA NOTA AZIONE DO-
PO PREPARAZIONE ARTIGLIERIA ET TRAGHETTO TANARO LA CITTA'
DI ALBA EST STATA CONQUISTATA ASSALTO VERSO ORE 14 REPAR-
TI PARTECIPANTI BRIGATA NERA DI CUNEO BRIGATA NERA CAPEL-
LI DI TORINO REPARTO CORAZZATO LEONESSA DELLA GUR REPARTO
DELLA GUR DI TORINO ET CUNEO BATTAGLIONE LUPO FULMINE ET
GRUPPO ARTIGLIERIA DELLA DECIMA MAS REPARTI DELL'ESERCITO
REPUBBLICANO ET ARDITI UFFICIALI TORINO COMANDANTE MILITA-
RE DELL'AZIONE TENENTE COLONNELLO RUTA PERDITE TRE MORTI
DUE CAPELLI TORINO DI CUI UN UFFICIALE UNO DELLA DECIMA
MAS DIECI FERITI DI CUI CINQUE DELLA DECIMA MAS DUE CAPEL-
LI TORINO DUE REPARTI ARDITI UFFICIALI UNO LEONESSA GUR
GIORNI PRECEDENTI IN RICOGNIZIONE UN CADUTO ET DUE FERITI
DI CUNEO RISULTATI CONQUISTA DELLA CITTA' OCCUPATA DA OLTRE
MILLE DEL GRUPPO MAURE MUNITI DI ARMI PESANTI ET MORTAI RI-
BELLI UCCISI 29 ACCERTATI SUL POSTO ET 20 INDIVIDUI RIBEL-
LI FERITI CIRCA 80 CATTURATI UNA DECINA L'ALTRI IN FUGA DI-
SORDINATA SONO ENTRATI IN CITTA' CON CAMERATI ZERBINO GAL-
LARO RONZA LAMATTI POLVANI FIANELLI GORI TEALDI ET ALTRI
COMANDANTI AD ALBA ABBIAMO FATTO ISSARE SU CAMPANILE GAGLIAR-
DETTO NERO DELLA RIVOLUZIONE PREGOTI RIFERIRE AL DUCE ENTU-
SIASMO DECISIONE FASCISTI PIEMONTESE

-DELEGATO PIEMONTE DOTTOR SOLARO -

COPIA

ORDINE DEL GIORNO

17. Novembre 1944 - XXIII : Su richiesta del Comando Tedesco sono intervenuti per impedire la consumazione di una rapina da parte di ribelli in Via Fenestrelle (Reagle) gli squadristi:

- Comandante MORTILLARO DI CIANTRO Vincenzo
- Capo Nucleo TOFINI Cesare
- Squadristi: MORTILLARO Giovanni
- FLORIO Luigi

IL COMANDANTE DELLA SQUADRA

F.to (?)

COPIA

ORDINE DEL GIORNO

18 novembre 1944 - XXIII : Nell'azione di Ceserole d'Alba e di Sommariva Bosco, e al relativo rastrellamento, hanno partecipato gli squadristi:

- n. 1 - Comandante MORTILLARO DI CIANTRO Vincenzo
- n. 2 - Capo-Nucleo TOFINI Cesare
- n. 3 → Squadrista MORTILLARO Giovanni
- n. 4 - " GAI Ernesto
- n. 5 - " VITI Enrico
- n. 6 - " MARINELLI Valeriano
- n. 7 - " ARDUINO Luigi
- n. 8 - " COLITTI Antonio
- n. 9 - " BONETTO Luigi

- n. 10- " VENTIMIGLIA Luigi
- n. 11- " ABRARDI Giovanni
- n. 12- " PIZZI Dante
- n. 13- " PIZZI Carlo
- n. 14- " NICOLINO Lodovico
- n. 15- " MAZZINI Giuseppe
- n. 16- " FLORIO Luigi
- n. 17- " CERVETTI Giovanni
- n. 18- " MAGNETTI Mario
- n. 19- " MUZIO Sergio

IL COMANDANTE DELLA SQUADRA
F.to (?)

P. F. R.
CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHE'S CAPELLI"
1° BATTAGLIONE

3

N° di Prot/ 433

TORINO, 22/II/1944 XXIII°

OGGETTO:

Assenti arbitrari

COMANDO DI BRIGATA

S. E. D. E.

Si comunica che lo squadrista PERRONE Colombino
mobilitato il 20/7/44 è assente arbitrario dal 17/8/1944.

Come dipendente dell'A.T.M. si è interessato il
Comandante Pollone il quale in data 25/IO/1944 ha comunicato
che il Perrone è assente dal lavoro dal 20 Luglio, da consi-
derarsi irreperibile.

Alleg. N° 2

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE

(P. Tiseno)



24/11/1944 XXIII

AL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
MAGGIORE TISEO PLACIDO

ANSIONI E QUALIFICHE DEGLI SQUADRISTI

) Comandante	MORTILLARO DI CIANTRO VINCENZO	Direttore Servizi Amministrativ
) V. Comandante	RIVELLI VINCENZO	" UFF. LEGALE AMM.
) Squadrista	RIVELLI CESARE	" Generale E.I.A.R.
) Capo Nucleo	TRAGLIA GUSTAVO	Redattore Capo Segnale Radio
) " "	TOFINI CESARE	Impiegato Direzione Amminist.
) Squadrista	SODARO FRANCESCO	Capo Contabile Amministrazione Segnale Radio
) "	SCURTO IGNAZIO	Redattore Gazzetta del Popolo
) "	MAGNETTI MARIO	Impiegato Servizio D.S.A.P.
) "	<u>MEZZO GIOVANNI</u>	<u>Commerciante</u>
) "	BRAVETTA VITT. EMANUELE	Direttore Ufficio Stampa
) "	SACCO VINCENZO	Impiegato S.I.P.
) "	ABRAUDI GIOVANNI	Fattorino
) "	VITI ENRICO	Impiegato Laboratorio E.I.A.R.
) "	CARLINO DONATO	Disegnatore Segnale Radio
) "	BONETTO LUIGI	Impiegato Servizio D.S.A.P.
) "	MARINELLI VALERIANO	" Segnale Radio
) "	LIBANI EUGENIO	Redattore Segnale Radio
) "	NOBILI UMBERTO	" " "
) "	FLORIO LUIGI	Ausista E.I.A.R.
) "	GAY ERNESTO	Impiegato Servizio D.S.A.P.
) "	ARDUINO LUIGI	" Direz. Amminist. EIAR
) "	MUNESHINA GIULIO	Funcionario S.I.P.
) "	GIORSA ERNESTO	Ausista S.I.P.
) "	<u>CASSINI PIERO</u>	<u>insussistenza</u>
) "	MUZIO SERGIO	Archivista E.I.A.R.
) "	COLINTI ANTONIO	Capo Fattorini E.I.A.R.
) "	ELVEZI FEDERICO	Ispettore di sala trasmissioni E.I.A.R.
) "	PAPARELLI ARCADIO	Custode foresteria E.I.A.R.
) "	PIZZI CARLO	Fattorino E.I.A.R.
) "	TOFINI ALESSANDRO	Operatore Tecnico E.I.A.R.
) "	VENTIMIGLIA LUIGI	Segretario di Direzione E.I.A.F.

./.

Segue

32°)	Squadrista	NICOLINO LUDOVICO	Orchestrale E.I.A.R.
33°)	"	MORTILIARO DI CIANTRO GIOVANNI	Impiegato Segnale Radio
34°)	"	VITI VILIANO	In sussistenza
35°)	"	CERVETTI GIOVANNI	Impiegato di amministrazione
36°)	"	MAZZINI GIUSEPPE	Orchestrale
37°)	"	PIZZI DANTE	Impiegato Compartimentale E.I.A.R.
38°)	"	ROMANELLI UGO	Orchestrale E.I.A.R.
39°)	"	GIACCHÉ' ARTELIO	In sussistenza
40°)	"	PERSEO BENIAMINO	" "
41°)	"	OLIVERO EDOARDO	" "

24/11/1944 XXIII

AL COMANDANTE DI BATTALIONE
MAGGIORE TISEO PLACIDO

MANSIONI E QUALIFICHE DELLE AUSILIARIE

1°) Dirigente	PIERGIOVANNI DIRCE	Impiegata	Compagnia di prosa
2°) Ausiliaria	SINCHETTO TINA	Impiegata	Ufficio Amministrativo
3°) "	PAVIGNANO FRANCA	"	Servizio D.S.A.P.
4°) "	COMOTTO MARIA	"	E.I.A.R.
5°) "	BAIVE AMALIA	"	Servizio D.S.A.P.
6°) "	BASTIANONI ELSA	"	" "
7°) "	CAPELLI ATALIA	"	Segnale Radio
8°) "	PISTONE TERESA	Magazziniera	E.I.A.R.
9°) "	BONETTO FISSORE LAURA	"	"

18

1° Dicembre 1944-XXIII

015/336/MV/bv

ELENCO SQUADRISTI IMPEGGATI E.I.A.R.

ALL'UFFICIO PERSONALE - IN SEDE

Alla presente Vi alleghiamo l'elenco degli Squadristi Impiegati presso codesta Azienda.

IL COMANDANTE LA SQUADRA
(Ing. Mortillaro di Ciantro)

Allegati n° 1

19

ELENCO SQUADRISTI IMPIEGATI DELL'EIAR - VIA ARSENALE 21

e VIA MONTEBELLO

Nome e Cognome nome	Data assunzione in forza	Note
Mortillaro di Ciantro		
Vincenzo	27-7-944	
Rivelli Vincenzo	"	
Rivelli Cesare	"	
Traglia Gustavo	"	
Sodaro Francesco	"	
Scurto Ignazio	"	
Plumari Michele	"	
Colitti Antonio x	"	
Muzio Sergio	"	
Elvezi Federico	"	
Cervetti Giovanni	"	
Frassinelli Osvaldo	"	
Magnetti Mario	"	
Sapei Ferdinando	18-8-944	
Bravetta Vitt. Em.	27-7-944	
Paparelli Arcadio	"	
San Cono Giovanni	"	
Sardo Remo	1-8-944	
Pizzi Carlo	"	
Pizzi Dante	"	
Viti Enrico	"	
Carlino Donato	"	
Donatto Luigi	"	
Marinelli Valeriano	"	
Cofini Alessandro	"	
Giannesi Giulio	"	
Cofini Cesare	"	
Brardi Giovanni	16-8-944	
Cavallero Lorenzo	"	
Libani Eugenio	21-8-944	
Mobili Umberto	"	
Florio Luigi	"	
Ventimiglia Luigi	5-9-944	
Gay Ernesto	"	
Terravecchia Sante	"	
Arduino Luigi	14-9-944	
Nicolino Lodovico	13-9-944	
Mazzini Giuseppe	16-11-944	
Romanelli Ugo	"	

Viti Valeriano
he Monte bello

in servizio

in servizio

in servizio

h

h

h

h

h

h

h

h

h

h

h

h

20

1° Dicembre 1944-XXIII

010/336/MV/bv

PUNIZIONE SQUADRISTI

AL COMANDANTE DELLA BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI" - TORINO

Propongo vengano puniti con 5 giorni P.R. (amministrativa)
i seguenti Squadristi :

S

- ~~VENTIMIGLIA LUIGI~~
- ~~COLITTI ANTONIO~~
- ~~ELVEZI FEDERICO~~
- ~~NICOLINO LODOVICO~~

*more bello + 2
e. Gatti 14
v. Cabre 48*

motivo : "Pernottavano fuori caserma senza permesso".

IL COMANDANTE DELLA SQUADRA
(Ing. Mortillaro di Ciantro)

28

10 Dicembre 1944-XXIII

011/336/MV/bv

DOMANDE DI ARRUOLAMENTO

AL COMANDO DELLA BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI" - TORINO

Si tramettono domande di arruolamento dei fascisti :

PEZZI CARLO di Guglielmo
ANZOLA ALDO fu Angelo

con preghiera di interessamento presso la 3a Comp. Territoriale del Battaglione ausiliario, affinché in attesa del regolare passaggio di corpo, detti fascisti vengano comandati a prestare servizio alla Brigata Nera e presso questa squadra, similmente a quanto fatto per altri squadristi.

IL COMANDANTE LA SQUADRA
(Ing. Mortillaro di Ciantro)

29

10 Dicembre 1944-XXII

013/336/MV/bv

MARÒ PANZIRONI MARIANO e JOBBI LUIGI

AL COMANDO DELLA BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI" - TORINO

A seguito della comunicazione verbale odierna, si informa codesto Comando che stamane si sono presentati al Comando di questa Squadra i Marò :

PANZIRONI MARIANO	fu Agostino	cl. 1927
JOBBI LUIGI	di Cesare	" "

da Roma, chiedendo di essere arruolati nella Brigata Nera.

Trattandosi di due giovani della classe 1927 che, se respinti, potrebbero allontanarsi, questo Comando propone che detti elementi vengano trattenuti in attesa del regolare passaggio alla Brigata o di altra decisione, e propone che codesto Comando scriva alla "X MAS" chiedendo il relativo nulla osta al passaggio, secondo il tenore dell'unito foglio.

Si allegano le domande di detti Marò e si resta in attesa delle decisioni di codesto Comando.

IL COMANDANTE LA SQUADRA
(Ing. Mortillaro di Cianfro)

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI.

DI

TORINO

8552/4
pl. N. _____
In risposta citare il numero
di protocollo della presente

TORINO (102), li 5/12/XXIII
Via Ettore Muti, 10 - Telefoni: dal 48.101 al 48.105

vt=

OGGETTO: Soldato VITI VITALIANO

Al Comandante

Vincenzo MORTILLARO DI CIANTRO

T O R I N O

v. Arsenale 21

In riferimento alla lettera del 19 ottobre c.a., relativa al nominato in oggetto, ho interessato, circa il passaggio del medesimo alla Brigata Nera, il Comando Militare Provinciale che mi comunica che il suddetto ha già presentato da tempo la domanda per ottenere il passaggio dalle FF.AA. alla Brigata Nera e che la domanda stessa è stata trasmessa al Comando Militare Regionale per il regolare inoltro.

p. IL COMMISSARIO FEDERALE
(Dr. Giuseppe Solaro)
IL V. COMMISSARIO FEDERALE
(Ing. Lorenzo Téaldy)

23

9 Dicembre 1944 XXIII

RAPPORTO

AL COMANDO della
BRIGATA NERA
TORINO

Si informa codesto Comando che ieri, giorno 8 Dicembre, dovendo provvedere alla sostituzione degli squadristi dislocati in Asti questo comando stabiliva che fra gli squadristi che dovessero dare il cambio fosse compreso lo squadrista PAPARELLI ARCADIO.

L'ordine veniva comunicato al capo posto del distaccamento di Via Montebello, squadrista Tofini Alessandro, il quale comunicava al Paparelli che per telefono rispondeva non voler partire. Lo squadrista Tofini, come risulta dall'allegato rapporto, invitava allora il Paparelli a presentarsi al posto di guardia ove detto Paparelli si recava ripetendo il suo diniego a partire. Il Tofini telefonava allora al Comandante della squadra facendogli anche presente che il Paparelli non era in divisa. Il sottoscritto Comandante parlava, sempre per telefono, con il Paparelli e gli comunicava che al mattino successivo doveva partire insieme con altri sei camerati e lo invitava intanto a mettersi in divisa. Il Paparelli rispondeva: "col cavolo mi metto in divisa!" Il Comandante lo redarguiva e lo invitava perentoriamente ad obbedire facendogli notare la gravità di un suo eventuale rifiuto di ubbidienza, ricordandogli anche la di lui posizione militare. Il Paparelli rispondeva che lui se ne fregava perchè dipendeva esclusivamente dai tedeschi e che nessuno lo poteva toccare.

Difronte ad una così grave mancanza avvenuta, sia pure per telefono, ma alla presenza degli squadristi Tofini Alessandro, Pizzi Dante, Iobbi e Panzironi i quali ascoltavano tutta la conversazione per la parte della del Paparelli, il sottoscritto dava ordine al capo posto di fare accompagnare il Paparelli alla caserma Cernaia perchè rimanesse a disposizione del Comando della Brigata Nera per i provvedimenti che detto comando ritenesse del caso.

Il Paparelli prima di uscire chiedeva di poter avvisare la propria moglie del suo allontanamento, cosa che gli veniva concessa dal capo posto Tofini.

Nella conversazione telefonica con la moglie il Tofini e gli altri squadristi presenti apprendevano che il Paparelli, ingiungeva alla propria moglie di recarsi subito dal Tenente Bockenholt dicendo: "i fascisti mi hanno preso".

Successivamente il sottoscritto riceveva una telefonata dalla Signora Lentini, interprete addetta alla persona del Ten. Bockenholt. Detta Signora comunicava al sottoscritto l'ordine del Tenente Bockenholt di fare rientrare in foresteria immediatamente il Paparelli. Lo scrivente comunicava alla Signora Lentini che non era possibile fare rientrare il Paparelli senza una disposizione da parte del Comando della Brigata cui il Paparelli era stato affidato. Il Ten. Bockenholt si faceva dare il microfono dalla Sig.ra Lentini ed in tono molto concitato, gridava delle parole in tedesco che il sottoscritto non comprendeva. Ritornava il telefono alla Sig.ra Lentini che comunicava allo scrivente che nel caso che non avesse ottemperato all'ordine del Ten. Bockenholt detto ufficiale tedesco avrebbe preso gravi provvedimenti a carico dello scrivente il quale pregava la Sig.ra Lentini di informare l'Ufficiale tedesco che mentre si sarebbe interessato presso il Comando della Brigata al fine di evitare degli incidenti, non poteva aderire alla richiesta senza il permesso dei propri superiori.

Lo scrivente informava l'Avv. Vincenzo Rivelli perchè cercasse di fare comprendere al Ten. Bockenholt la ragione dell'accaduto. L'Avv. Rivelli ritelefonava al sottoscritto informandolo che il Paparelli sarebbe stato punito da parte del Ten. Bockenholt e che era opportuno farlo rientrare. Lo scrivente pregava quindi l'aiutante maggiore Astengo perchè facesse rientrare il Paparelli in attesa di ulteriori disposizioni.

Detto Paparelli veniva quindi riaccompagnato al distaccoamento di Via Montebello e nel tragitto profferiva parole di minaccia nei riguardi del capo posto Tofini e nei riguardi del Comandante che, secondo lui, sarebbe stato gravemente punito dall'Ufficiale tedesco.

Quanto sopra si comunica per i provvedimenti che codesto Comando riterrà opportuno prendere mentre si fa presente che il sottoscritto ha ritenuto per previdenti ragioni di carattere politico non creare incidenti con l'Ufficiale tedesco.

Torino, 9/12/1944 XXIII

26

Il sottoscritto, squadrista TOFINI ALESSANDO, in servizio di capo-posto al distaccamento di Via Montebello, riceveva ieri sera alle ore 22 circa comunicazione dei nomi degli squadristi che all'indomani avrebbero dovuto partire, al comando dello squadrista Tenente Pizzi Dante, per dare il cambio ai camerati della squadra Torresi distaccati in Asti.

Fra i nominativi vi era quello dello squadrista Paparelli Arcadio che il sottoscritto chiamava al telefono pregandolo di indossare subito la divisa e di presentarsi in Via Montebello per prendere istruzioni. Il Paparelli dichiarava subito che non intendeva partire.

Al fine di evitare discussioni per telefono, lo invitavo a venire in Via Montebello in divisa. Dopo pochi minuti si presentava il Paparelli in borghese e mi dichiarava, in tono fermo e reciso, che non intendeva indossare la divisa e tanto meno partire perchè riceveva ordini solamente dal Tenente Bückenholt.

In seguito a tale preciso rifiuto di obbedienza provvedevo ad informarne il Comandante della squadra presenti il Tenente Pizzi Dante, lo stesso Paparelli e lo squadrista Iobbi. Il Comandante mi pregava di passare il telefono al Paparelli. Ho ascoltato tutto quanto il Paparelli rispondeva al Comandante e poichè l'apparecchio è molto potente, sentivo nel microtelefono anche quanto diceva il Comandante.

Alle parole del Comandante rivolte al Paparelli nel consueto di lui tono cordiale, il Paparelli rispondeva in tono alterato e minaccioso dicendo fra l'altro: "col cavolo mi metto in divisa!. Ricevo ordini dal Tenente Bückenholt e basta!".

Il Comandante chiedeva di parlare con me e mi ordinava di fare accompagnare il Paparelli dall'ufficiale di picchetto alla caserma Cernaia.

Prima di partire il Paparelli mi chiedeva di telefonare alla propria moglie per informarla. Avuta la comunicazione diceva alla moglie di avvertire immediatamente il Tenente Bückenholt perchè "i fascisti lo avevano preso" e che lui provvedesse a liberarlo.

Lo squadrista Tenente Pizzi Dante provvedeva ad accompagnare il Paparelli alla caserma Cernaia.

./.

Apprendevo più tardi dal Pizzi che il Paparelli era rientrato nella sua abitazione e lo squadrista Iobbi che lo aveva scortato mi informava che durante il percorso il Paparelli aveva espresso delle minacce contro di me dicendo che mi avrebbe sparato e contro il Comandante che sarebbe stato punito dal suo protettore tedesco.

È mio dovere informare che oggi alle ore 13 circa il Paparelli si presentava alla mensa per prelevare il suo rancio ed alla domanda di alcuni squadristi che cosa avesse fatto, esprimeva delle parole di oscura minaccia verso i fascisti.

Faccio presente che il Paparelli è un elemento indisciplinato che ha sempre in tutti i modi cercato di sottrarsi al suo dovere e che è stato invece sempre puntualissimo nel ritirare il rancio protestando se lo stesso non era di suo gradimento ed altrettanto puntuale a ritirare la razione di tabacco e la sua paga.

Cofini Alessandro

22

9 Dicembre 1944-XXIII

010/344/ECV/bv

FERMO DEL BIDELLO CUGINI DELL'ISTITUTO SOMMELIER

AL COMANDO DELLA BRIGATA NERA - TORINO

Si porta a conoscenza di codesto Comando che in seguito a ordini del Vice Federale Comandante Ing. Tealdi, stamane alle ore 9 e nove Squadristi di questa Squadra d'Azione si accompagnavano al Maresciallo Ferrari della polizia politica del Federale, per procedere ad un'operazione di polizia.

La Squadra si portava all'Istituto Sommier in via Toselli n° 1 e provvedeva a bloccare le uscite mentre il Maresciallo Ferrari con i suoi agenti entrava nell'Istituto e chiedeva di certo Cugini, il quale risultava assente per malattia.

Il Maresciallo Ferrari e i suoi Agenti procedevano ad una perquisizione in un armadio dove si trovavano degli indumenti e rinvenivano nella tasca di uno di essi documenti compromettenti. Dopo tale fatto, per ordine del Comandante Tealdi, venivano inviati cinque uomini di rinforzo e si recavano in camion in via Tevere n° 8, abitazione del Cugini - borgata Leumann.

Giunti sul posto, lo Squadrista Gay procedeva all'immediato fermo di un uomo che tentava di scappare dal giardino di detta abitazione. L'individuo fermato era proprio il Cugini.

Il Maresciallo Ferrari e i suoi agenti procedevano alle loro operazioni di polizia e perquisizioni, per le quali si rilevava il sequestro di una certa quantità di munizioni per fucili da caccia. In una adiacente rimessa si notava la presenza di un piccione viaggiatore, rinchiuso in un'apposita piccionaia. Per esaminare da vicino detto piccione, veniva suonato all'abitazione di certo Giardino e passando per la rimessa, veniva rinvenuta un'auto Balilla gommatata - senza "2". Detta Balilla era sospesa su alcuni mattoni. Si provvedeva a gonfiare le gomme e, mentre il Maresciallo Ferrari catturava il piccione viaggiatore, la Balilla veniva rimorchiata a questo Comando di Squadra ove si trova a disposizione di codesto Comando.

Per il seguito delle indagini connesse con il fermo del bidello Cugini e della di lui moglie, il Maresciallo Ferrari esonerava l'intervento della Squadra che rientrava.

IL COMANDANTE LA SQUADRA
(Ing. Mortillano di Giarro)



CORPO AUSILIARIO DELLE SQUADRE D'AZIONE DI CC. NN.
P. F. R. - TORINO

1^a BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

"uno per tutti - tutti per uno."

2

1^o BATTAGLIONE

TORINO, 7/I2/1944 XXIII^o

Col. N. 649

Disposta al foglio N. 36/ C.M. nell'Uff/ Informazioni

Oggetto: Rapporti informativi
Assenti arbitrari

AL CONSIGLIO MILITARE DI BRIGATA

S E D E

Si comunicano le informazioni richieste da codesto Consiglio Militare di Brigata di cui al foglio 36 C.M. del I/I2/1944.

MANCINI Franco. Non si hanno dati precisi per poter giudicare esprimere un giudizio giuridico e rimando alla brigata solo qualche giorno.

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE



CCA

Ami



P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE CC. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"
SQUADRA D'AZIONE E.I.A.R. "G. TORRESI"



TORINO, II/I2/44/XXIII

VIA ARSENALE, 21 - Tel. 41-172 int. 670

Prot. N. I93/E.I.A.R.

Risposta al foglio N. _____

Oggetto: ELENCO SIG. UFFICIALI

UFFICIO MOBILITAZIONE DELLA
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

Vi trasmettiamo elenco nominativo dei Sig. UFFICIALI richiestoci:
da Codesto COMANDO, come da ordine del giorno N. 150.

- I° COMANDANTE MORTILLARO DI CIANTRO CAPITANO VINCENZO
- 2° SOTTOTENENTE TOFINI CESARE
- 3° CAPITANO RIVELLI AVV. VINCENZO (VICE COMANDANTE)
- 4° CAPITANO BRAVETTA DOT. VITTORIO EMANUELE
- 5° CAPITANO NOBILI DOT. UMBERTO
- 6° TEN. COL. MUNEGHINA GIULIO
- 7° CAPITANO SODARO FRANCESCO
- 8° SOT. TEN. MEZZO DOT. GIOVANNI
- 9° SOT. TEN. VENTIMIGLIA LUIGI
- 10° TENENTE PIZZI DANTE
- 11° MAGGIORE CASSINI PIERO



IL COMANDANTE DELLA SQUADRA
MORTILLARO DI CIANTRO ING. VINCENZO

Handwritten signature

Prot. N. 2242

Torino, 21 Dicembre 1944-XXXX

ORDINE DEL GIORNO N. 162

COMANDANTE DI SERVIZIO : GIAROLIO Guglielmo

MOVIMENTO COMANDANTI

I Comandanti sottoscritti vengono in data odierna presi in sussistenza del 1° Btg. e passeranno effettivi in data 1/1/1945 alle Compagnie, di nuova costituzione, a fianco indicati :

- | | | |
|--------|----------------------|--------|
| Com.te | TISENO Placido | 1° Cp. |
| " | BOSELLI Angelo | " " |
| " | STARACE Dottor Luigi | " " |
| " | ASTENSO Mario | " " |
| " | MASTROTTI Alfredo | 2° Cp. |
| " | CATTO Carlo | " " |
| " | GARETTO Jacopo | " " |
| " | RISBO Victor | " " |
| " | NOTTA Giuseppe | 3° Cp. |
| " | RAGONA Giacomo | " " |

CAMBI DI REPARTO

Per la costituzione dei reparti secondo il nuovo organico della Brigata gli squadristi sottoscritti vengono, in data odierna, presi in sussistenza del 1° Btg. e passeranno effettivi in data 1/1/1945 alla 1° Compagnia di nuova costituzione :

- | | | |
|------|----------------------------|---------|
| Sq. | ALBERTO Luigi | 2° Cp. |
| " | BONATTO Ferdinando | 3° Cp. |
| " | BILZOTTO Francesco | 1° Cp. |
| " | CALLIGARIS Pio | 2° Cp. |
| " | CHARIER Gerolamo | C.C.B. |
| " | COTTINO Angelo | 2° Cp. |
| " | CHIESA Antonio | 1° Cp. |
| " | DE LUIGI Osvaldo | C.C.B. |
| " | FONTANA Pasquale | 1° Cp. |
| " | FRAGASSO Olinto | " " |
| Aus. | GALLO Bernardo | 3° Cp. |
| Sq. | LE GRAZIE Felice | 2° Cp. |
| " | MURA Mario | 3° Cp. |
| " | MARLETTA Riccardo | 2° Cp. |
| " | MARCHISIO Carlo | 3° Cp. |
| Aus. | PETROZZA Pasquale | " " |
| Sq. | CONIGLIONE STELLA Riccardo | 2° Cp. |
| " | LIBERALE Lenocuccio | 1° Cp. |
| " | SALERNI Vittorio | 3° Cp. |
| " | TOMATIS Riccardo | 2° Cp. |
| " | SCHIAVON Alberto | 3° Cp. |
| " | HERITIER Cesare | 2° Cp. |
| " | SCARFATI Armando | Cp. Dp. |
| " | ZACCO Nello | " " |

.....alla 3^a Cp. di nuova costituzione

- Sq. ZOCORI Aldo 3^a Cp.
- " FRANCESCO Mario " "

.....alla Sezione armi appoggio

- Sq. ARDUINO Augusto Cp. Dp.
- " BELTRAMO Felice C.C.S.
- " COCINO Giuseppe Cp. Dp.
- " GIULIO Fiorentino C.C.S.
- Ans. CROCELI Francesco 3^a Cp.
- Sq. D'AMBROSIO Giuseppe " "
- " FANCIOTTI Giuseppe Cp. Dp.
- " GARAU Fedele C.C.S.
- " GRINDATTO Giuseppe " " "
- " GALLIAN Ubaldo Cp. Dp.
- " LOMBARDI Domenico " "
- " LO' MUNNO Michele 3^a Cp.
- " MALABASNA Alfredo C.C.S.
- " MARCEDDU Salvatore Cp. Dp.
- " MANZALI Ettore 3^a Cp.
- " MARCHIETTO Antonio C.C.S.
- " PESCOZ Gian Piero " " "
- " PAUASSO Aldo Cp. Dp.
- " TEODORI Eros C.C.S.

Sq. BONGIOVANNI Stefano - Cp. Dp. - In data 21/12 viene assegnato, in servizio discontinuo, alla Squadra "Municipale".

AVVIAMENTO IN LICENZA

Sq. RICCI Luigi - 2^a Cp. - In data 20/12 viene inviato in licenza di congedo senza assenti di gg. 10.-

PUNIZIONI

Sq. BARALE Secondo - 3^a Cp. - 5 gg. C.C.S. (ai soli effetti amm. vi) d'ordine Com. te di Servizio - Motivo - "Permettete fuori Caserma senza permesso."

Ans. GIULIANI Dimitri - Cp. Dp. - 3 gg. C.C.S. (ai soli effetti amm. vi) d'ordine Com. te di Servizio - Motivo - "Usciva in ore di servizio senza permesso."

P. C. C.

L. ALDO IN I^a

Gallini

IL COMANDANTE

F. to : Dr. Giuseppe Solero



COMANDO
356/R/P/C/

23 Dicembre 1944 XXIII

in ordine
nel giorno

AL V.COMMISSARIO FEDERALE TELADY LORENZO
AL V.COMMISSARIO FEDERALE POLLONE CARLO
AL CAPO DI SM. DELLA BRIGATA NERA "A.CAPELLI"
Comandante Musso Aldo

T O R I N O

In relazione ad accordi intervenuti con la Segretaria del Partito e con la Direzione Generale dell'E.I.A.R., dispongo come segue la costituzione della Compagnia dell'E.I.A.R. della B.N. "Ather Capelli":

1) Il Comando di Compagnia viene costituito come segue:

Comandante - Sq. Dr. CESARE RIVELLI
Vice Comandante - Sq. Cap. VINCENZO RIVELLI
Aiut. Maggiore - Sq. Cap. UMBERTO NOBILI

- 2) La Compagnia comprende due squadre d'azione con riserva di costituire una terza.
- 3) La squadra "Torresi" risiede a Torino ed è comandata dallo Squadrista MARIO PORTA in sostituzione dello Squadrista Cap. VINCENZO MORTILLARO, destinato ad altro compito nella B.N. "Ather Capelli".
- 4) La squadra "Albarella" risiede a Milano e passa in aggregazione alla B.N. "Aldo Resega" di Milano, a norme dei regolamenti militari.

In data odierna pertanto, tutti gli squadristi della Compagnia dell'E.I.A.R. che non risiedono in Torino, vengono trasferiti alla Squadra "Albarella" di Milano.

IL FEDERALE COMANDANTE
(Dr. Giuseppe Solaro)

COMANDO MILITARE DELLA BRIGATA NERA
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI",
COMMISSIONE LEGALE

L'anno millenovecentoquarantacinque XXIII ed alli quattro del mese di gennaio in Torino nella Caserma L. Riva sede della Brigata Nera "Ather Capelli" avanti alla Commissione Legale della Brigata stessa è comparso lo squadrista

PERRETTI Enrico fu Mazzareno e fu Rubeca Emilia, nato a Città della Pieve (Perugia) il 18/12/1893, residente in Torino Via Migliara n. 23, appartenente alla 3^a Compagnia Brigata Nera "Ather Capelli" ora in servizio al Presidio di Leyni.

A.D.R. - Non ho preso parte alla cattura dei due prigionieri inglesi ospitati nella cascina di certo Gambaro né alle requisizioni colà operate in detta circostanza; sono però perfettamente edotto di quanto è stato ivi operato e come sono state impiegate le cose requisite e cioè:

a) - un apparecchio radio "Phonola" 5 va vola marca italiana, stimata da un elettricista di Leyni per lire 5.000 e messa in vendita fra gli squadristi del Presidio dal Comandante Boiral con assegnazione al miglior offerente.

Fuimo in due a richiederne l'acquisto per lire 5.000; io e un ausiliario del Reparto certo Aris Silvio proveniente dagli sbandati ma tra i due il Comandante Boiral prescelse me che versai nelle sue mani l'importo convenuto.

b) - due biciclette che mi risulta siano state anch'esse vendute a privati e che non so a chi e per quale somma.

c) - 16 quintali di grano che sono stati consegnati al mugnaio per la macina e del quale ancora si sta usufruendo per le necessità alimentari del reparto.

d) - due carri di legna da ardere che è stato passato alle cucine ed impiegata per la confezione del rancio.

A.D.R. Ho preso parte in qualità di Comandante della pattuglia alle requisizioni di un certo quantitativo di piombo (circa 4 Ql. di rottami) di circa 45 Kg. di rottami di rame e circa 100 metri di spezzoni di cavo telefonico pure di rame, il tutto rinvenuto occultato in diverse cascine e 5 o sei brande militari e di circa 25 o 20 lamiere ondulate.

Detto materiale è stato anch'esso posto in vendita ad eccezione delle brande che sono state adibite ad uso del Reparto e delle lamiere che trovansi ancora depositate nel cortile del nostro accantonamento a Leyni. Il piombo è stato venduto ad uno stabilimento protetto di Torino che non so specificare; iniziò le trattative lo squadrista Floris e venne personalmente nell'Ufficio del Presidio a concludere l'affare in Ing. di detto stabilimento di cui ignoro il nome. In tali circostanza erano presenti con me altri squadristi del presidio e inizialmente il Comandante Boiral che dovette per motivi di servizio assentarsi.

Detto Ingegnere si offrì di pagare il piombo a prezzo di listino e cioè a lire 6 al Kg. e versò però nelle mie mani la complessiva somma di lire 13.500 significando che l'eccedenza sull'importo della vendita veniva da lui offerta a titolo di regalia al Reparto.

Della vendita dei rottami di rame e degli spezzoni di cavo telefonico venne incaricato lo squadrista Galgani che lo accompagnai a Torino.

Peretti Enrico

no presso lo Stabilimento C.E.A.T. per esaltarli; la vendita però ebbe luogo qualche giorno dopo e fu il Galgani ad effettuarla incassando la somma di lire 3400 che riguarda soltanto i rottami di rame mentre gli spezzoni di cavo sono rimasti depositati presso la Ceat in attesa di un acquirente. Tanto le lire 13.500 quanto le 3.400 furono subito versate al Comandante Boiral.

A.D.R. Ho preso parte quale Comandante di pattuglia alla requisizione di un camion carico di pelli, e stoffe, abiti da uomo confezionati, e barili di olio, di nafta, e glicerina, rinvenuto in una cascina dove pare sia stato rilasciato temporaneamente occultato con stelli di granoturco dalla banda ribelle comandata da certo "Fino". Il tutto venne trasferito al Comando del Presidio dove il Comandante Boiral distribuì agli squadristi del Presidio circa una 15 di pelli e un taglio di stoffa parte grigio verde parte kaki per ogni squadrista del Reparto che all'epoca contava circa 36 uomini.

Il rimanente quantitativo venne col camion versato al Comando della Brigata Nera.

Tutte le somme versate al Comandante Boiral vennero da questi distribuite agli squadristi del Presidio, una prima volta credo nel mese di novembre in ragione di lire 600 e rotti ad ogni squadrista (non ricordo quanti ne fossero allora presenti al Reparto), una seconda volta alla vigilia di Natale in ragione di lire 450,== caduno (il Reparto allora aveva una forza complessiva di 36 uomini), quest'ultima somma non è stata ancora da me percepita.

A.D.R. All'infuori di dette due distribuzioni in denaro non ne venne fatta alcuna altra durante tutto il periodo di mia permanenza al Reparto di Leyni e cioè dalla sua costituzione sino ad oggi.

A.D.R. Non ho preso parte alla requisizione dei salami e del lardo. So che nella cascina dove ciò è stato rinvenuto si era recata una pattuglia in seguito a segnalazione di presenza di ribelli nelle sue adiacenze. Parte dei salami e del lardo (circa 40 salami e Kg. 10 o 15 di lardo) venne consumato alla nostra mensa comune mentre poco più di eguale quantitativo venne restituito ai proprietari del caseggiato per le loro necessità alimentari. Detta merce proveniva per accertamenti fatti da macellazione clandestina.

A.D.R. Ricordo di avere nello scorso Novembre rinvenuto un furgoncino "Topolino Fiat" che si seppe poi nascosto dai ribelli in zona Malanghiero mentre mi trovavo di pattuglia al Comando del Comandante Boiral, che identificato il proprietario gliela restitui avendone da questi, a titolo di regalia per il Presidio, credo la somma di lire 15.000.

Contrariamente a quanto ho precedentemente affermato non ricordo bene ma non escludo che anche detta somma sia stata ripartita dal Comandante Boiral tra gli squadristi.

Letto confermato e sottoscritto. (Sq. Perretti Enrico)

IL RELATORE
(Comandante Massa Dante)



Perretti Enrico

PRESIDIO DI CHIVASSO

XXXXXXX

SPECCHIO dimostrativo delle giornate di presenza alla mensa per
il periodo 16-31 dicembre 1944. XXIII°

-:-:-:-:-

1 - RUBATTO Antonio	gg.	16
2 - BELLISIO Domenico	"	16
3 - BISACOTTO Francesco	"	16
4 - CORDERO Alfredo	"	16
5 - DANZERO Cesare	"	16
6 - BORGARO Giuseppe	"	16
7 - BONINO Remo	"	16
8 - BONINO Delelmo	"	16
9 - BORCA Bruno	"	16
10 - ALESSIO Cesare	"	16
11 - ALESSIO Aldo	"	16
12 - DEBERNARDI Bruno	"	4
13 - FERZI Giovanni	"	4
14 - FERRO Domenico	"	16
15 - GALLONE Antonio	"	16
16 - GERMANETTI Luigino	"	16
17 - GOZZANO Domenico	"	16
18 - GOZZANO Piero	"	16
19 - LAGOTTO Antonio	"	16
20 - MAZZONE Ranieri	"	16
21 - PERINCIOLO Ernesto	"	16
22 - PERINETTO Michele	"	4
23 - RUBATTO Cipriano	"	16
24 - SALANITRO Vito	"	16
25 - TENCONE Michele	"	16
26 - VOLA Umberto	"	16
27 - VALLERI Vito	"	16
28 - VESCO Giuseppe	"	16
29 - ALTAMORE Vito	"	6
30 - SQUILLACE Vincenzo	"	16
31 - OSTERA Luigi	"	16
32 - LUCIARDELLO Giuseppe	"	16
33 - DROVETTI Benedetto	"	16
34 - ACUTIS Pietro	"	8
35 - ROGGERO Pietro	"	8
36 - MERCANTI Antonio (disc.)	"	4
Totale	gg.	502

Comune 42/1



Chivasso, addì 7 Gennaio 1945 XXIII

a £.27. = £.13.554.==

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI

di

TORINO

circolo

494/101

al foglio N.

TORINO (102) //

22.1.1945. XXIII°

VIA ETTORE MUTI, 10

Telefoni

PTIC

Divisione politica

funzioni

PIVATA PERSONALE

AL VICE COMMISSARIO FEDERALE Com.te - G. POLLONE
AL VICE COMMISSARIO FEDERALE Com.te - L. TEALDY
AL VICE SEGRETARIO DEI FASCI DELLA PROVINCIA
Com.te GIUSEPPE RAVETTI
AL VICE SEGRETARIO DEL FASCIO DI TORINO
PONZANO ALDO
AL CAPO DELLA SEGRETERIA POLITICA
Sq. PARIDE SALVAGNI

S E D E

Per il nuovo anno i Dirigenti della Federazione dei Fasci Repubblicani di Torino risultano come segue:

1) - COMMISSARIO FEDERALE COMANDANTE DELLA BRIGATA NERA: il sottoscritto.

2) VICE COMMISSARI FEDERALI con responsabilità politica e direttiva:

a) Ing. Lorenzo TEALDY - fascista repubblicano dal 4.11.43, squadrato della Brigata Nera, ferito per la Causa in combattimento.
b) Avv. Carlo POLLONE, fascista repubblicano dal 15.9.43, squadrato ante marcia, squadrato della Brigata Nera dalla fondazione.

3) Oltre le normali funzioni politiche il Vice Federale Tealdy rappresenta il Commissario Federale con piena responsabilità verso di lui nei seguenti settori: Servizi Federali e di Brigata (auto-parco - amministrazione Federale e di Brigata - manutenzione stabili - informazioni, disciplina, sicurezza, controllo esecuzioni, requisizioni, acquisti, comportamento degli squadristi della B.N. e dei fascisti repubblicani in genere); Direttore de "La Risvegna", propaganda politica; presiede il Direttorio Federale; azione politica verso le masse operaie e gli esponenti dell'economia della provincia.

4) Il Vice Federale Pollone rappresenta il Commissario Federale con piena responsabilità verso di lui nei seguenti settori: Segreteria Politica; Fascio Repubblicano di Torino; Fasci Repubblicani della Provincia; riunioni e collaborazione dei fascisti repubblicani e degli squadristi; manifestazioni culturali, assistenza; azione politica verso la Scuola dell'Ordine Universitario e Medio e verso il personale delle pubbliche amministrazioni, nel campo della cultura, del cinema e del teatro.

./.

VICE SEGRETARIO DEL FASCIO DI TORINO: PONZANO Aldo - fascista repubblicano dal 30.10.43 - squadrista ante Marcia - squadrista della B.N. ferito per la Causa in combattimento. - Dirigente di Impresa. Compiti organizzativi del Fascio di Torino - collaborazione dei fascisti repubblicani e degli squadristi - riceve in pubblico e nelle riunioni del Direttorio Federale funziona da Segretario.

VICE SEGRETARIO DEI FASCI DELLA PROVINCIA: RAVETTI Giuseppe - impiegato di fabbrica - fascista repubblicano dal 22.9.43 - Commissario Fascio di Cirié - squadrista della B.N. - ferito per la Causa in combattimento.

Il Direttorio Federale é composto come segue:
Già in atto, & per la loro qualità di Presidenti delle Associazioni d'onore:

- P.R. AMESSI Angelo - squadrista ante Marcia - impiegato dirigente - Maggiore delle F.F.AA. - Ass. Famiglie Cad. Rivoluzione.
 - P.R. DE REGIBUS Mario - Funzionario di Banca - Ass. Mat. Inv. Guerra.
 - P.R. MARLONGHI Ing. Pietro - Industriale - Ass. Combattenti.
 - P.R. TEOD. DON Edmondo DE AMICIS - Cappellano G.N.R. Ass. Vol. Guerra.
- P.R. Venise - Presidente dell'opera Balilla*
- Di nuova designazione:

- P.R. PONZANO Aldo - V. Segr. Fascio Torino, Sq. B.N. - Sq. ante Marcia.
- P.R. RAVETTI Giuseppe - V. Segr. Fasci Prov. Sq. B.N. - Settore Lavoro.
- P.R. NOVERA Spirito - Imp. Tec. Segr. Fascio Pinerolo, Sq. B.N. Sett. Lav.
- P.R. AVOGADRO di CASALVOLONE Giuseppe - Sq. ante Marcia impiegato Settore Assistenza.
- P.R. SALVAREI Fausto - Sq. ante Marcia Sq. B.N. Sett. Assistenza.
- P.R. BALZARDI EMILIO - Sq. ante Marcia, ferito p. Causa, Sett. Sind. Agric.
- P.R. ARIATA Rag. Italo - Sq. ante Marcia, Sett. Sind. Credito.
- P.R. MODENA Dr. Alfonso - Sq. ante Marcia - libero prof. Sett. Sindac.
- P.R. GIORRELLI Prof. Giulio - Chirurgo libero prof. Sett. Professionisti.
- P.R. RONCAROLO Giovanni - Imp. Sq. ante Marcia - Settore Legale.
- P.R. CASTELLI Avv. Alfonso - Avv. Settore Legale.
- P.R. GIORGI Gioachino - Rag. Sq. B.N. Sett. Propaganda.
- P.R. MONTANI Dr. Arrigo
- P.R. REY di VILLAREY Luigi Sq. Industriale - Settore Economia -

P.R. Belluffe Tullio Sq. B.N. ferito p. Causa, Settore

P.R. Minna

P.R. Pagani

Settore trasporti

- 1) - E' da designare un collaboratore per la Commissione Requisizioni a norma del Decreto del Duce.
- 2) - Funzione presso la Squadra d'Azione in servizio discontinuo Professionisti e Artisti, il nucleo speciale per le informazioni e le investigazioni di ogni attività in provincia.
- 3) - Oltre ai collaboratori di cui ai punti precedenti, sono e mia diretta disposizione: a) - per la Delegazione del Piemonte il Segretario relativo e Capo Ufficio Stampa Com.te GIORGI Giachino; b) per gli impegni e il disbrigo di pratiche varie personali il Com.te RAVETTI Giuseppe nella sua qualità di mio Segretario Particolare; c) per l'applicazione del Decreto del Duce sulle misure deflazionistiche, l'addetto alla Commissione di Requisizione; d) tutte le Commissioni tecniche ed economiche, incluso il Nucleo speciale della Squadra Professionisti e Artisti, fanno capo direttamente al sottoscritto.

Accusare ricevuta.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Dr. Giuseppe Solaro



Prot.N. 080/84P.

R18

Torino, 22/1/1945/XXIII^e

Risposta al foglio N. 4750/BN/90

Oggetto: Azioni anti-ribellistiche

AL COMANDO GENERALE DEL CORPO AUSILIARIO
DELLE CC.NN.FOSIA da CAMPO N° 704

Il giorno 28 dicembre scorso il presidio di Chivasso della Brigata Nera "Ather Capelli", con un reparto agli ordini del Com.te Rubatto e in collaborazione con la gendarmeria germanica locale, ha effettuato un'azione di rastrellamento nelle zone di S. Sebastiano Po e Casalborgone. Presso quest'ultima località è stato rintracciato un deposito della famigerata banda Carlin infestante la regione; il deposito è stato distrutto previo ricupero dei materiali asportativi fra cui due automezzi rapinati dai banditi. Durante l'operazione sono stati fermati quattro giovani renitenti alla leva, consegnati poi al Comando Provinciale G.N.R. di Torino.

Verso le ore 10 del 30 dicembre scorso in Lauriano PO tre banditi hanno prelevato nella sua abitazione il fascista repubblicano Coppa Giuseppe, Delegato per la zona di Chivasso della generazione lavoratori industria. Il presidio di Chivasso della Brigata Nera "Capelli", d'intesa con la locale Feldgendarmarie, ha effettuato immediatamente una azione di repressione sul posto, prelevando dieci ostaggi fra la popolazione e interessando il Podestà ed il parroco alle ricerche.

Durante il viaggio di andata gli squadristi sono stati fatti segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi da due banditi appostati lungo il percorso. Il pronto e deciso intervento da parte squadrista ha messo fuori combattimento 2 due banditi; gli uomini della "Capelli" hanno avuto un ferito leggero.

Il 30 dicembre scorso un forte reparto del presidio di Pinerolo agli ordini del Com.te Novena e in collaborazione con elementi della Divisione "Littorio" ha effettuato un'azione in grande stile su Campiglione, punto di riferimento in fondo valle per le bande infestanti la zona. Attraverso la marcia convergente di tre colonne, le forze operanti hanno bloccato la località, riuscendo ad agganciare ed impegnare in combattimento un buon gruppo di ribelli. Tre di questi sono rimasti sul terreno; un quarto, catturato con le armi in mano, è stato fucilato sul posto; il capo della banda è riuscito miracolosamente a sottrarsi alla cattura. Durante l'operazione sono stati rastrellati anche undici fra renitenti e disertori. Nessuna perdita da parte squadrista.

Il giorno 2 corrente un reparto di 30 uomini del presidio di Pinerolo, agli ordini del Com.te Novena, ha effettuato un'altra puntata di sorpresa su Campiglione. Sono stati catturati due banditi.

Durante il viaggio di ritorno lo stesso reparto ha puntato sulla località di Cavour, dove è stata recuperata una ingente quantità di viveri sottratti al normale consumo, consegnata poi al Commissario Prefettizio di Pinerolo per la distribuzione alla popolazione

locale.=

Il giorno 4 corrente un reparto di 30 uomini del presidio di Pinerolo, agli ordini del Com.te Novena, ha operato un ampio rastrellamento in Val Germanasca, nelle frazioni Borgata Bert e Borgata Gaidon, dove era segnalata la presenza di numerosi banditi.=Con abile ed energica manovra il reparto ha catturato quattro fuori legge in possesso di abbondanti armi automatiche, i quali, a norma del bando del Ministero degli Interni, sono stati fucilati sul posto.=Essi facevano inoltre parte della famigerata banda Braonio, tristemente nota nella valle per i crimini di cui si è resa colpevole nei confronti della popolazione locale.=Nessuna perdita da parte squadrista.=

IL FEDERALE COMANDANTE
(Dr.Giuseppe Solaro)

Torino, 22.1.1945 XXIII

Prot. n. 080/S.P.
risp. al foglio n.4750/BN/90
Oggetto: Aziende antiribellistiche

Caserna 'Luigi RIVA'
Tel. 81909

Al Co.Ge. BB.NN.

Il 30 dicembre scorso un forte gruppo del Presidio di Pinerole agli ordini del Com.te NOVENA in collaborazione con elementi della Divisione "LITTORIO", ha effettuato un'azione in grande stile su Campiglione, punto di riferimento in fondo valle per le bande infestanti la zona.

Attraverso la marcia convergente di tre colonne le forze operanti hanno bloccato la località, riuscendo ad agganciare ed impegnare in combattimento un buon gruppo di ribelli. Tre di questi sono rimasti sul terreno; un quarto catturato con le armi in mano è stato fucilato sul posto; il capo della banda è riuscito miracolosamente a sottrarsi alla cattura.

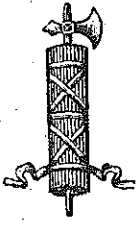
Durante l'operazione sono stati rastrellati anche undici fra renitenti e disertori. Nessuna perdita da parte squadrista.

Il giorno 2 corrente un reparto di 30 uomini del Presidio di Pinerole, agli ordini del Com.te NOVENA, ha effettuato un'altra puntata di sorpresa su Campiglione. Sono stati catturati due banditi. Durante il viaggio di ritorno lo stesso reparto ha puntato sulla località di Cavour, dove è stata recuperata un'ingente quantità di viveri sottratti al normale consumo, consegnata poi al Commissario Prefettizio di Pinerole per la distribuzione locale.

Il giorno 4 corrente un reparto di 30 uomini del Presidio di Pinerole agli ordini del Com.te NOVENA, ha operato un ampio rastrellamento in Val Germanasca, nelle frazioni Bergata Bert e Bergata Gaiden dove era stata segnalata la presenza di numerosi banditi. Con abile ed energica manovra il reparto ha catturato quattro fuorilegge in possesso di abbondanti armi automatiche; questi, a norma del Bandi del Ministero degli Interni, sono stati fucilati sul posto. Essi facevano parte inoltre della famigerata banda ERMINIO, tristemente famosa nella Valle per i crimini di cui si è resa colpevole nei confronti della popolazione locale. Nessuna perdita da parte squadrista.

Il Federale Comandante
dett. Giuseppe SOLARO

P. F. R.



Uno per tutti - tutti per uno

CORPO AUSILIARIO DELLE SQUADRE D'AZIONE CC. NN

1^a Brigata Nera ATHER CAPELLI - Torino

PRESIDIO DI PINEROLO

44
209

PINEROLO, 11

Num. _____ di Protocollo

Risposta al foglio N. _____

del _____

- 2 -

OGGETTO

Nell'azione, il nostro Operato venne vendicato perchè i tre maggiori responsabili della sua uccisione cadevano sotto i colpi vendicativi degli Squadristi della squadra a cui faceva parte il Vittone.-

Un'ingente quantitativo di noci, trovate nel magazzino dove trovavano rifugio i fuori-legge, veniva distribuita alla popolazione e agli Anziani del paese. Un'ingente somma della cassa della Brigata, veniva pure recuperata e così pure 8 biciclette appartenenti alla banda stessa.-

I caduti nell'azione sono :

COLASICO Enrico di Achille, classe 1904, residente a Lavanto, Via Trento e Trieste n° 42 - Ispettore di Pollara - 1° Div. d'Assalto Garibaldi - denominato "Silvio".- Professore di filosofia.-

FRAYRO Luigi di In Giovanni, nato a Torino il 15/10/1905 - dai documenti figurava residente in Via Luffredo, 1. del Cardellino n° 3 - Ex-operato della Fiat - agitatore, organizzatore di sciopero, confinato politico, Consigliere Politico della 1^a Div. Garibaldi - denominato "Carlo".-

CARLUCCI Ettore, fu Francesco, nato a Torino il 9/3/1912, abitante V. S. Giulia n° 3 - Ex-capitano di Complemento - Ingegnere delle S.P.A. (Off. Mare d'Opera).- ha dichiarato al colonnello COLASICO Ettore e di essere il fratello del Professore di filosofia.- Vice Comandante di Divisione - denominato "Arturo".-

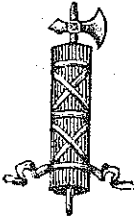
Gli altri 5 componenti venivano trasferiti a PineroLO e passati alle carceri a disposizione della S.M.R. per la continuazione delle indagini sul loro conto.-

La popolazione di VillafraNca ha dimostrato chiaramente la sua soddisfazione di essere stata liberata dalla presenza così a buon mercato di individui i quali avrebbero potuto attirare serie rappresaglie su persone innocenti del paese.-

Forse un onore al passaggio è diretto a PineroLO, sollichiamo ad di esso la salma del nostro caduto, escortedo da tutti nel la trasportare a PineroLO nel nostro sacrario, per essere portata poi al suo paese nativo (Davour, dove gli verranno rese le estreme onoranze, come è il desiderio dei suoi famigliari.-

./.

P. F. R.



Uno per tutti - tutti per uno

45
CORPO AUSILIARIO DELLE SQUADRE D'AZIONE CC. NN.
1^a Brigata Nera ATHER CAPELLI - Torino

PRESIDIO DI PINEROLO

210

PINEROLO, 11

Num. _____ di Protocollo

Risposta al foglio N. _____

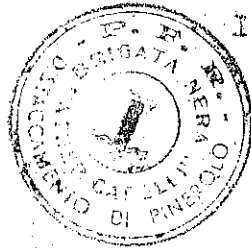
del _____

OGGETTO

- 3 -

Nella notte veniva attaccato il nostro presidio di Miradolo, ma la nostra reazione fu così rapida da fare desistere gli avversari in brevissimo tempo, riuscendo così a dimostrare chiaramente che il nostro posto di blocco in quel punto molto esposto non era facilmente sopraffabile.-

Null'altro di notevole da segnalare.-



IL COMANDANTE LA 59 COMPAGNIA
(Novara Spiriso)

[Handwritten signature]

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

IL DELEGATO
DEL PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO
PER IL PIEMONTE

IOI3/6/9/G.

Solaro

all'ufficio

TORINO, 9/2/1945=XXIII.
VIA E. MUTI, 10
TELEFONO 48-101

Ringrazio vivamente per il cameratesco saluto in-
viatomi in occasione dell'assunzione del Tuo posto di re-
sponsabilità. Ti faccio i miei migliori auguri per un pro-
ficuo lavoro.

(dr. Giuseppe Solaro)

AL CAPO DELLA PROVINCIA
ALBERTO ZACCHERINI
NOVARA
=====



Torino 30 Giugno 1945

En. Mazzacano

COMANDO BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

T O R I N O

Il sottoscritto Mutilato di Guerra d'anni 47, Squadrista della Squadra d'azione "TORRESI" dell'Eiar, essendo affetto da ulcera gastrica, già assegnato ai servizi sedentari, e perciò di trova nell'impossibilità di svolgere qualsiasi servizio, rivolge rispettosa domanda a ^{codesto} ~~questo~~ Comando affinché gli venga concesso di essere smobilitato.-

LO SQUADRISTA

Col. K. D. K. S. S.

4406
ES

TORINO 26 FEBBRAIO XXIII B

AL COMANDO BRIGATA NERA
ATHER CAPELLI

P. R. F.
BRIGATA NERA ATHER CAPELLI
Torino, 26/2/1945/XXIII°
COMPAGNIA E. I. A. R.

Prot. n° 70

OGGETTO RICHIESTA DI SMOBILITAZIONE
Sq. COLITTI ANTONIO

PER COMPETENZA
IL COMANDANTE LA COMPAGNIA

*manca il
fascicolo del
leg. 17/2/45 e del
comando*
W. Porty



P. F. R. - CORPO AUSILIARIO DELLE C.C. NN.
BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"



10

TORINO, 26/3/1945/XXIII°
Caserma "LUIGI RIVA" - Tel. 81-909

no. N. 0236

risposta al foglio N.

Oggetto: Squadrista BOIRAL Piero

riservata.

UFFICIO LEGALE

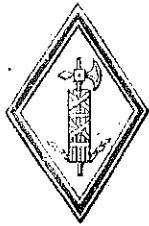
S E D E

Lo Sq.ta BOIRAL Piero nato a Pinerolo cl. 1912 si è arruolato in data 23/7/44 - dice di essere Capitano marittimo e di aver avuto incarichi di comando su navi mercantili requisite. - Venne arruolato come Squadrista e subito si dimostrò molto desideroso di avere incarichi di comando, facendo in proposito esposti al Comandante Federale. Le sue insistenze ebbero buon esito e venne posto in seguito, a capo del Presidio di Leini, dalla istituzione del Presidio stesso.

Ha dimostrato buona volontà unitamente ad una discreta capacità. Nel periodo che fu a capo del Presidio di Leini, ebbe ad urtarsi col Podestà del luogo Sq.ta ALESSI per motivi forse più personali che di servizio. Prima dell'inchiesta svolta sull'andamento del Presidio stesso, che provocò i provvedimenti presi a carico del BOIRAL nessun rimarcò gli venne mai fatto, era impressione che tutto andasse bene.

Dopo il provvedimento preso nei subì confronti, il BOIRAL andò ad abitare a Pinerolo presso una sua sorella, che sembra sia stata, in questi giorni tratta in arresto perchè distribuiva manifestini sovversivi (alcuni dei quali sarebbero stati trovati nella sua borsetta) e non sembra da escludere che mantenesse anche contatti con elementi fuori-legge. Si dice anche che un fratello del BOIRAL sia tutt'altro che Fascista. Il Piero BOIRAL, dallo scrivente ha sempre fatto una buona impressione di essere un buon elemento, certo però che dopo quanto venuto a conoscenza circa le irregolarità riscontrate nel Presidio cui era Capo e le idee dei suoi congiunti con i quali convive tale impressione potrebbe anche essere modificata. -

IL COMANDANTE I° GRUPPO BATTAGLIONI
(Com/te Aldo Musso)



CORPO AUSILIARIO DELLE SQUADRE D'AZIONE DI CC. NN.
P. F. R. - TORINO

1^a BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

"uno per tutti - tutti per uno"



P. F. R. - CORPO AUSILIARIO CC. NN.
1^a BRIGATA NERA "ATHER CAPELLI"

TORINO, Chieri 2-4-45

PRESIDIO di CHIERI

Prot. N. 259

Risposte al foglio N. ---

Oggetto: denunziarazione

Si dichiara che il sergente De Santis Attilio collabora con codesto Comando. Si pregano tutte le autorità italiane di dare a lui aiuto e protezione.

Il presente documento ha validità limitata al 30/5/1945.

IL COMMISSARIO



allegato N° 6

allegato N° 1

circoscritto
24/45/21/45
prima riunione
del fu Socchi

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI

DI

TORINO

N. di protocollo

366/187

Risposta al foglio N.

del

dell'Ufficio

OGGETTO:

TORINO (102), li 21 APRILE 1945-XXIII

Via ETTORE MUTI, 10

Telefoni: 48.101 48.102 48.103 48.104 48.105

AL DR. EMILIO GRAZIOLI
CAPO DELLA PROVINCIA

TORINO

AL GEN. ADAMI ROSSI
COMANDANTE MILITARE REGIONALE

TORINO

RISERVATA PERSONALE
URGENTE

AL COL. GIOVANNI CABRAS
COMANDANTE PROVINCIALE G.N.R.

TORINO

41948
117

AL DR. EMANUELE PROTANI
QUESTORE

TORINO

ALLEGO ALLA PRESENTE IL VERBALE DELLA TESTIMONIANZA DELLA FIDUCIARIA DEI FASCI FEMMINILI DI CHIERI RIUSCITA A SFUGGIRE GRAZIE A PROTEZIONE ACCORDATALE DALLE SUORE. TRATTANDOSI DI TESTIMONIO OCULARE, LE SUE AFFERMAZIONI SONO PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVE.

DAL COMPLESSO DELLE SEGNALAZIONI PERVENUTE RISULTA CHE LA POPOLAZIONE SI È COMPORTATA IN MODO PESSIMO, CONDUCENDO ESSA STESSA I PARTIGIANI VERSO LA ZONA DELL'AZIONE, ACCOGLIENDONE LE ARMI NELLE CASE E INSULTANDO E DILEGGIANDO I FASCISTI CATTURATI. L'INTERA POPOLAZIONE HA POI PARTECIPATO AL FESTEGGIAMENTO DEI RIBELLI CON FIORI, EFFUSIONI, BRINDISI DURATI ANCHE NELLA NOTTE ALLORCHÈ I RIBELLI ERANO RIENTRATI APPENA ASSICURATISI CHE LE FORZE REPUBBLICANE NON AVEVANO INIZIATO ANCORA L'AZIONE DI REPRESSIONE.

CHIEDO CHE PER LA POPOLAZIONE DI CHIERI, CHE NON HA SAPUTO NEPPURE RISPETTARE IL NOSTRO CADUTO, IL CUI COMPORTAMENTO NON È QUELLO DESCRITTO DAL PODESTÀ, PERCHÈ NON HA MAI MINACCIATO ALCUNO E SI È FATTO IN PIÙ OCCASIONI BEN VOLERE, SIA ADEGUATAMENTE PUNITA CON MISURE ANNONARIE E CON LA NECESSARIA REPRESSIONE QUALORA I COMPONENTI IL PRESIDIO DELLA BRIGATA NERA CATTURATI, NONCHÈ I 12 E PIÙ CIVILI TRATTENUTI NON SIANO LIBERATI.

TRA GLI ELEMENTI PRELEVATI A CHIERI DALLA B.N. "CAPELLI" SONO CONSI

./.

OMINOY
DERATI DA PIÙ FONTI, SICURAMENTE ANTIFASCISTI: IL VIGILE DEL FUOCO GR
GIULIO, IL SEGRETARIO COMUNALE ROMITI GIOVANNI (ANTIFASCISTA FEROCO),
IL RAG. GILFORTE ENRICO COMANDANTE DELLE GUARDIE MUNICIPALI E IL SIG.
CLAUDIO DI STEFANO (FAVOREGGIATORE DEI RIBELLI).
DEGLI ALTRI ELEMENTI MOLTI SONO ANCHE RITENUTI FAVOREGGIATORI DE
RIBELLI.
TANTO COMUNICO PER CONOSCENZA.

IL COMMISSARIO FEDERALE
DR. GIUSEPPE SOLARO

N. 1 ALL.

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO

FEDERAZIONE DEI FASCI

DI

TORINO

di protocollo

posta al foglio N.

6 GIU. 1945

TORINO (102), li

26/4/45 XXIII

VIA ETTORE MUTI, 10

Telefoni: dal 48.101 al 48.105

Ufficio

GETTO

ORDINE DI SERVIZIO

Premesso che la situazione non è affatto tragica e neppure preoccupante, per fronteggiare qualsiasi situazione o contingenza che potesse presentarsi

ordine:

- 1) - Il comandante ALDO MUSSO assume il comando della difesa di Casa Littoria, e disporrà quindi per l'attuazione di tutte quelle disposizioni e misure necessarie.
- 2) - Il Capitano d'Ispezione e l'Ufficiale di Picchetto dovranno in permanenza essere reperibili nell'atrio di Casa Littoria e controllare, anche personalmente e a brevi intervalli, il funzionamento del servizio di guardia e l'esatta attuazione del piano di difesa che sarà successivamente precisata nei minimi particolari.
- 3) + L'accesso dalla Piazza Ettore Muti deve essere sia per i veicoli che per i pedoni. Le 2 ed eventualmente anche di più, guardie che controllano tale accesso dovranno accertarsi dell'identità delle persone che si presentano per accedere a Casa Littoria. Dovrà essere rigorosamente controllato l'accesso delle macchine, che non potranno entrare se non appartengono all'auto drappello Federale; a meno si tratti di macchine accompagnanti Autorità civili e militari. Altre eventuali macchine dovranno sostare sulla Piazza all'angolo di Via Principe Amedeo vicino al muro dell'edificio dirroccato.
- 4) - Nessuna macchina od autoveicolo potrà uscire

(ad eccezione di quelle accompagnanti Autorità come sopra dettate se non munita di un permesso scritto a firma Dr. Solaro, del sottoscritto, dei vice Federali o del Comandante Musso, e recante targa della macchina, l'ora di uscita ed il nome dell'autista. Tale permesso vale per un solo viaggio o servizio, e deve essere ritirato al rientro, dalla guardia di servizio o all'ingresso di Via Muti.

5) - La stessa limitazione deve applicarsi per le persone (squadre fascisti, dipendenti, civili) che si trovino in casa Littoria, pertanto dovranno essere munite di analogo permesso per poter uscire sulla Piazza Ettore Muti.

6) - Le presenti disposizioni devono essere osservate da tutti con scrupolosità rigorosa, anche a scanso di draconiani provvedimenti disciplinari che non esiterò ad adottare contro i trasgressori.

Ognuno deve restare al posto assegnatogli in attesa di ordini. In questi momenti non sono ammissibili né tollerabili azioni od atteggiamenti codardi, ed ognuno è autorizzato, con qualunque mezzo, non escluso l'uso delle armi, ad impedire eventuali possibili defezioni che possano essere suggerite in un attimo di smarrimento, da qualche cuore meno saldo.

PER LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA E CON IL DUCE PER LA VITA E PER LA MORTE !

SPARARE SUL VIGLIAOCHI !

IL COMANDANTE FEDERALE

(Mario Pavia)

Mario Pavia